



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO



Piano Strategico

2022-2024

Università degli Studi di Teramo

L'Università rappresenta un mondo dove si ha la fortuna di seguire
“virtute e canoscenza”.



SOMMARIO

SOMMARIO	1
PREMESSA	3
1. VISIONE	4
2. MISSIONE	6
3. VALORI	8
4. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	9
5 OBIETTIVI STRATEGICI	13
5.1. RICERCA	14
Obiettivi strategici per la ricerca	15
5.2. DIDATTICA	26
Obiettivi strategici per la didattica	29
5.3. TERZA MISSIONE	41
Obiettivi strategici per la terza missione	43
5.4. INTERNAZIONALIZZAZIONE	48
Obiettivi strategici e indicatori per l'internazionalizzazione	51
5.5. AMMINISTRAZIONE E SERVIZI AGLI UTENTI	56
Obiettivi strategici per l'amministrazione e i servizi agli utenti	56



PREMESSA

L'impostazione attuale del Piano Strategico dell'Università degli Studi di Teramo trae origine dall'idea di legare strettamente la progettazione delle azioni alla loro concreta possibilità di attuazione. Il Piano, pertanto, si pone il duplice obiettivo di: a) migliorare i risultati che l'Università di Teramo ha raggiunto in questi ultimi anni, anche esplorando nuove possibilità di sviluppo in aree scientifiche sino ad ora non presidiate o, almeno, non in modo sufficiente; b) favorire la realizzazione degli obiettivi mediante la chiara esplicitazione delle strategie, delle linee di azione e dei risultati operativi attesi.

In questo intento costituisce un vincolo rilevante il quadro delle risorse disponibili, in termini quantitativi e qualitativi, che incidono notevolmente su ogni tipo di percorso si voglia intraprendere. Si dovrà quindi tener conto che lo sviluppo dell'Ateneo dovrà essere pensato a risorse ministeriali sostanzialmente costanti, in quanto difficilmente si potrà contare su incrementi nei finanziamenti ordinari. La situazione in cui versa, negli ultimi anni, il sistema universitario italiano ha destato preoccupazione, perché esso non solo non ha visto incrementi di risorse, ma anzi ha dovuto fronteggiare tagli significativi. L'Università di Teramo non è stata estranea a tale situazione ed è riuscita a far fronte al maggiore fabbisogno di risorse grazie a piccole riserve accumulate.

Lo straordinario legame che l'Università potrebbe tessere con il territorio costituisce sicuramente una leva per l'azione futura. Inoltre, se bisogna guardare a nuovi piani di sviluppo edilizio e infrastrutturale, le risorse non sono davvero immaginabili, e si richiede una maggiore capacità dell'Ateneo di attrarre risorse dall'esterno.

Il Piano Strategico 2022-2024 si propone perciò di essere uno strumento di reindirizzamento che, senza rompere gli schemi e i risultati raggiunti nella didattica e nella ricerca, aiuti l'Ateneo a crescere facendo emergere le capacità esistenti, sostenendo e orientando verso nuove aree di interesse. La sfida è poter contare su un capitale umano, sia di docenti che di personale tecnico amministrativo, di grande qualità e su un forte e sicuro legame con il territorio: partendo da qui l'Ateneo può progettare la crescita e lo sviluppo futuro anche senza dover contare su rilevanti risorse aggiuntive.

Per realizzare obiettivi stimolanti sono necessarie anche una governance partecipata e far leva sulla capacità di innovazione dei ricercatori, perché solo intersecando gli obiettivi strategici dell'Ateneo con le

capacità e le volontà della comunità universitaria diviene possibile realizzare le azioni programmate. Occorre, infine, identificare meglio gli ambiti scientifici che meritino, per capacità dimostrata e risultati didattici e scientifici raggiunti, di essere sostenuti nel futuro, stimolando l'integrazione, l'interdisciplinarietà, il dialogo e la collaborazione tra le diverse anime dell'Ateneo.

Partendo da queste premesse, si è deciso di costruire un Piano Strategico che, fissati gli obiettivi, le linee di sviluppo e i criteri generali, favorisse una capacità di proposta coerente con essi e formulata secondo una logica bottom-up, aprendosi così ad iniziative interdisciplinari e interdipartimentali/interfacoltà in ambito didattico, di ricerca, di terza missione e di politiche per sostenere ed incentivare la nascita organismi di coordinamento didattico, operazioni organizzative e altre specifiche azioni di intervento. Inoltre, tutti sono chiamati a predisporre dei programmi di miglioramento capaci di concorrere agli obiettivi che l'Ateneo si è dato.



1. VISIONE

L'Università degli Studi di Teramo intende:

- contribuire, con le proprie attività e nei propri ambiti di azione, allo sviluppo locale, nazionale e globale, a promuovere il benessere umano e proteggere l'ambiente, perseguendo gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile elaborati dalle Nazioni UNITE;

- contribuire agli sforzi della società per il raggiungimento della sostenibilità ambientale e sociale, promuovendo l'educazione allo sviluppo sostenibile, la ricerca e lo scambio di conoscenze con le imprese, la comunità e le istituzioni;
- aderire ai principi e alle pratiche di sostenibilità ambientale e sociale, adottando internamente strategie e comportamenti volti a minimizzare il proprio impatto sull'ambiente e sulle risorse naturali, e a favorire l'inclusione, l'equità e la parità di genere;
- contribuire alla crescita scientifica, culturale e civile, della comunità locale, nazionale e internazionale, tramite il suo impegno nella ricerca, nella didattica, nell'alta formazione, nell'engagement e nella terza missione che rafforza la propria reputazione accademica a livello nazionale e internazionale;
- favorire lo sviluppo e la circolazione del sapere, la crescita culturale e professionale delle persone, in un ambiente improntato al dialogo, alla collaborazione e all'apertura alla comunità scientifica, economica e istituzionale di riferimento;
- adottare quali criteri guida per lo svolgimento della propria attività i principi di partecipazione, efficienza, efficacia, imparzialità, trasparenza e semplificazione, assicurando la qualità e l'economicità dei risultati;
- riconoscere il contributo essenziale fornito dagli stakeholders al processo di innovazione e creazione di valore a favore degli studenti e delle loro famiglie, della comunità, e del territorio.



2. MISSIONE

L'Università degli Studi di Teramo (UNITE) ha da sempre investito nello studente inteso come risorsa chiave per uno sviluppo culturale e formativo concertato tra il personale, il corpo docente e il territorio. In questo ambito l'Ateneo di Teramo, in qualità di patrimonio pubblico condiviso, sviluppa i propri obiettivi e le proprie azioni in un contesto internazionale e rappresenta un'istituzione che pone particolare attenzione ad un processo di autovalutazione ma anche di valutazione esterna volte a migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni individuate a supporto della propria mission. L'Ateneo, infatti, ha ricevuto il pieno accreditamento dall'ANVUR nel 2018 e dal MUR nel 2019.

L'innovazione all'interno di UNITE, così come il miglioramento della qualità della didattica e della ricerca, non devono essere considerati come un mero adempimento amministrativo volto ad un miglioramento fine a sé stesso di parametri numerici, ma devono essere altresì processi fondamentali per recuperare l'entusiasmo necessario al consolidamento e al rilancio della progettualità a medio/lungo termine di tutti i docenti e il personale coinvolti nelle attività di didattica e di ricerca. Un ambiente di apprendimento e di ricerca stimolante deve passare attraverso la presenza continua di docenti dotati di una grande motivazione e spinta propulsiva progettuale che non può che riverberarsi sugli studenti, dottorandi e personale tutto, permettendo loro di affrontare lo studio e il lavoro non solo con un corretto metodo, ma anche con una giusta passione e senso di appartenenza a una istituzione in crescita e di forte impatto sul territorio.

Da non sottovalutare, come nodo centrale della qualità della didattica anche l'attenzione rivolta alle 'soft skills', cioè quelle competenze che consentono alla persona di affrontare efficacemente le diverse situazioni e le sfide del quotidiano, ritenute quindi essenziali per la crescita dell'individuo e per il suo benessere. Quest'ultime sono anche considerate dall'Unione Europea (con particolare riferimento all'Agenda 2030) tra le competenze chiave di cittadinanza proprio perché promuovono comportamenti finalizzati a consentire alla persona di partecipare pienamente alla vita civica direzionata verso uno sviluppo di una società sempre più sostenibile. Diventa pertanto centrale capire quali siano le competenze fondamentali per un cittadino del XXI secolo posto di fronte ad un mondo a complessità crescente, fatto di domande epocali, di frammentazione dei valori, di innovazione tecnologica esponenzialmente permanente, di bisogni crescenti di sicurezza, di tentativi di semplificazione, di processi di comunicazione

sempre più pervasivi, di globalizzazione. Va, inoltre, sottolineato come in un momento storico caratterizzato da grandi trasformazioni, a cui si è aggiunta la vicenda della pandemia, risulta ancora più incisiva l'importanza di percorsi formativi che favoriscano l'orientamento e la conoscenza del mondo produttivo così da acquisire abilità necessarie sia per accedervi che per muoversi al suo interno con successo. Si evidenzia la sempre maggiore e costante necessità di una comunità competente e consapevole che sappia dare valore agli apprendimenti, intesi anche come conoscenze di vita, e che riconosca i propri bisogni grazie al valore dato alle singole esperienze. È questo orientamento che permette un approccio realistico alla nostra interiorità e al contesto nel quale viviamo così da poter agire autenticamente con una modalità oggettiva partendo da una soggettiva. Necessitano pertanto di essere attenzionate quelle competenze trasversali che sottendono un'azione creativa e auto-organizzata così da permettere alle persone di essere collaborative, capaci di parlare e agire in vista di un empowerment.

Si conferma, pertanto, l'impegno a promuovere negli studenti/laureandi/laureati/professionisti processi di consapevolezza e di affermazione della propria identità culturale. L'obiettivo è stimolare sia alla curiosità, in modo omnidirezionale, sia allo sviluppo di strumenti inter- e trans-disciplinari con i quali successivamente affrontare l'acquisizione dei diversi saperi di settore. Nel secolo della conoscenza, in cui sono richieste idee e non prodotti, c'è infatti urgenza di trasformazione della comprensione del sé che armonizzi la sfera razionale con quella emotiva e di un progressivo sviluppo dell'individuo che, attraverso le diverse esperienze, permetta di affrontare la complessità dei problemi della vita non da un singolo punto di vista o da una sola prospettiva, ma con una varietà di differenti approcci disciplinari



3. VALORI

Il Piano Strategico si fonda su alcuni valori che UNITE considera imprescindibili, in quanto criteri costitutivi della nostra responsabilità nelle nostre azioni:

- mantenere e rafforzare lo status di Università di formazione e di ricerca;
- sostenere la piena libertà di ricerca e di insegnamento;
- perseguire una uguaglianza sostanziale, pari opportunità e dignità nel lavoro tra donne e uomini, e contrasto ad ogni forma di discriminazione, mobbing e sessismo nell'ambiente lavorativo, nelle progressioni di carriera e nelle attività di ricerca;
- valorizzare le risorse interne, motivare tutti coloro che vivono in UNITE e favorire la partecipazione di tutte le proprie componenti alle scelte fondamentali;
- consolidare ed accrescere le competenze presenti secondo criteri di qualità e merito;
- promuovere la trasparenza, la valutazione e il merito;
- agire per sviluppare una coscienza diffusa del valore etico e intellettuale delle strategie di inclusione e sostenibilità;

- sostenere la ricerca e valorizzare le sue unicità e peculiarità rispetto all’ambito regionale e nazionale con una forte apertura verso l’Europa;
- semplificare le procedure amministrative.



4. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

L’Università di Teramo si articola in 5 Facoltà, cui si aggiunge l’Ospedale Didattico Veterinario Universitario. L’Ateneo annovera fra le proprie strutture anche una sede distaccata sul territorio, quale il polo di Avezzano, ove è attiva la sede della Facoltà di Giurisprudenza.

L’UNITE promuove la propria attività nell’ambito giuridico-politico-comunicativo e in quello agrobio-veterinario: centri di alta ricerca intorno a cui gravita un efficiente sistema di lauree e scuole di specializzazione, intese a rafforzare i legami dell’Ateneo col mondo del lavoro. Essa eroga 11 corsi di laurea triennale, 1 corso di laurea a orientamento professionale, 8 corsi di laurea magistrale, 2 corsi di laurea magistrale a ciclo unico, 1 corso di laurea magistrale interclasse, 8 master di I° e 9 di II° livello, 6

scuole di specializzazione, 5 corsi di perfezionamento e 7 corsi di dottorato di ricerca. Negli ultimi anni si è registrato il progressivo incremento di studenti stranieri iscritti ai percorsi didattici in lingua inglese.

Gli edifici dell'ateneo sono distribuiti in due poli:

- Il Campus Aurelio Saliceti: 50.000 metri quadrati di superficie totale, sede del Rettorato e delle Facoltà di Giurisprudenza, Scienze politiche, Scienze della Comunicazione, Bioscienze e Tecnologie Agroalimentari e Ambientali e parte dei Corsi di Studio della Facoltà di Medicina Veterinaria. Il Campus ospita anche la mensa, il bar e la radio di Ateneo;



- Il Campus di Piano D'Accio: 10.000 metri quadrati; sede della Facoltà di Medicina Veterinaria e dell'Ospedale Didattico Veterinario Universitario.

I due poli didattici dell'Università degli Studi di Teramo sono stati segnalati come tra i migliori del loro settore: La Facoltà di Medicina Veterinaria è risultata, inoltre, vincitrice nella selezione dei [“Dipartimenti universitari di eccellenza “2018-2022”](#) bandita dal MIUR (con il Progetto Demetra), i cui fondi saranno destinati anche alla valorizzazione e al rafforzamento dell'eccellenza della ricerca.

Inoltre l'Ateneo è impegnato nel recupero funzionale dell'ex-Ospedale Psichiatrico S. Antonio

Abate di Teramo, finalizzato alla realizzazione della Cittadella della Cultura, progetto strategico per la Facoltà di Scienze della comunicazione, per l'Università degli Studi di Teramo e per la città.

Il progetto prevede la ristrutturazione di parte del complesso esistente finalizzato alla realizzazione di aule didattiche, laboratori scientifici, uffici amministrativi e didattici, un'area di lettura, una biblioteca, uno spazio polivalente all'interno del quale svolgere rappresentazioni culturali, un'area accoglienza, ristorazione e studentato.

La soluzione prescelta è dettata anche dalla necessità di fornire un'immediata risposta alla necessità di nuove aule didattiche e laboratori, da posizionare in manufatti idonei sia dal punto di vista strutturale che igienico sanitario, adeguati alle esigenze didattiche e ricerca della Facoltà ed in grado di fornire parametri di effettivo benessere, il tutto a far sì l'immobile individuato possa essere elemento in cui racchiudere l'intera popolazione scolastica e dotato degli elementi di sicurezza.

L'obiettivo è quello di trasferire nel complesso dell'ex-Ospedale Psichiatrico di Teramo, la Facoltà di Scienze della Comunicazione a partire dal 1° gennaio 2025, al fine di realizzare un Centro Culturale Regionale per la formazione artistica, musicale e dello spettacolo che, in sinergia con le altre Istituzioni culturali regionali, possa essere in grado di qualificarsi quale Centro di eccellenza per la ricerca e quale Centro sperimentale per la formazione, anche rivolta a portatori di disabilità mentale lieve. L'entrata a regime del Centro rappresenterà un importante fattore di sviluppo per l'economia del territorio, sia attraverso le attività innovative direttamente gestite, sia per le sinergie che la polarizzazione di tali attività genera per lo sviluppo economico, focalizzato sul rilancio delle iniziative culturali dell'intera Regione Abruzzo.

Il progetto muove dalla considerazione che le attività di formazione, ricerca, terza missione e trasferimento tecnologico specifiche della Facoltà di Scienze della Comunicazione, integrate nella riqualificazione in chiave innovativa e digitale del patrimonio artistico-culturale della città rappresentato dall'ex-Ospedale Psichiatrico, contribuirebbe alla creazione e allo sviluppo di un polo di innovazione nell'ambito della comunicazione e delle discipline artistiche, musicali e dello spettacolo con carattere di unicità a livello nazionale ed europeo.

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica del Marzo 2019 per il recupero e la riqualificazione del complesso dell'ex Ospedale Psichiatrico Sant'Antonio Abate, a cura della società PROMEDIA srl, assume un valore identitario fondante per la rivitalizzazione del centro storico, intesa come razionalizzazione e

messa a sistema delle funzioni presenti, atta a ridefinire un nuovo polo di innovazione per il centro stesso e nuovi modelli digitali di fruizione del patrimonio culturale e ambientale ivi presenti.

La strategia che sottende al progetto e che si intende perseguire, è quella di correlare la "costruzione" del Programma progettuale di recupero dell'ex Ospedale Psichiatrico, con la messa in valore del patrimonio storico, culturale ed ambientale diffuso nel tessuto urbano, in particolare in questo settore del centro storico, per mettere a fuoco un progetto che possa confrontarsi con le potenzialità di un'offerta innovativa di fruizione digitale delle città e delle sue risorse, tale da incidere anche sui processi di costruzione del piano urbanistico (della città e del centro storico), coinvolgendo gli agenti sociali e gli attori dei sistemi di governo e gestione urbana, in un discorso complessivo di offerta culturale, favorendo nel contempo, l'innovazione economico-sociale, la formazione giovanile e, conseguentemente, l'occupabilità.

Una strategia complessiva di valorizzazione del patrimonio culturale attraverso un percorso innovativo integrato di messa a sistema del patrimonio e degli operatori economici per far sì che il patrimonio culturale possa divenire un effettivo valore aggiunto per accrescere la competitività e la capacità di attrazione di valore economico del centro storico e dell'intera città di Teramo nel sistema geo-economico abruzzese.

Per far ciò appare necessario ricondurre ad una visione unitaria l'intero ambito della città storica (e non solo), interconnettendo luoghi, architetture e gli episodi puntuali di produzione, espositivi o di archivio, che consentono di cogliere in forma unitaria i caratteri identitari dello spazio urbano e del territorio, rifuggendo dalla localizzazione puntuale per connettersi in rete per costruire quella che potremmo chiamare l'"armatura culturale" (ed economica) della città, in un'ottica di innovazione digitale di fruizione degli "spazi" cittadini.

In relazione all'avanzamento delle fasi progettuali, nel mese di dicembre 2021 è stato depositato il progetto definitivo ed esecutivo, cui seguirà la fase di validazione che si concluderà entro il 30 gennaio 2022, in modo tale da poter procedere celermente all'avvio delle procedure di gara e poter proseguire con le fasi operative per la conclusione del progetto entro le tempistiche stabilite.

Infine, il Sistema Bibliotecario di Ateneo si articola in una struttura centralizzata, responsabile della gestione dei servizi e in una serie di strutture organizzate in due macroaree di riferimento: umanistica e scientifico-tecnologica.

Da segnalare anche strumenti di grande efficacia per l'attività didattica nel settore della comunicazione, il laboratorio multimediale per la produzione e post produzione televisiva, uno studio di registrazione, un laboratorio radiofonico e un centro linguistico di ateneo per sviluppare i rapporti internazionali.

A supporto e completamento dell'offerta formativa, nell'ottica dei servizi a favore di studentesse e studenti, si inseriscono le attività erogate nell'ambito di orientamento, tutorato e servizi di tirocinio, oltre a progetti di inserimento lavorativo che uniti all'internazionalizzazione del percorso formativo aumentano significativamente le prospettive di occupazione dei laureati in un mercato del lavoro.



5. OBIETTIVI STRATEGICI

Nel presente Piano si individuano le seguenti aree strategiche per l'Ateneo:

- Area Ricerca
- Area Didattica
- Area Terza Missione
- Area Internazionalizzazione
- Amministrazione e Servizi agli Studenti

Per ogni area strategica sono stati individuati gli obiettivi strategici, alcuni dei quali risultano trasversali a tutte le aree.

Determinante, per conseguire le finalità del piano strategico relative al potenziamento delle attività istituzionali primarie di didattica e di ricerca, è l'adozione del criterio di responsabilità di UNITE nell'uso e nella ripartizione delle risorse basato sul riconoscimento del risultato documentato attraverso un percorso di continua autovalutazione e di assicurazione della qualità (AQ).

Gli obiettivi strategici individuati nel presente piano verranno elencati facendo riferimento alla principale area strategica in cui possono essere inquadrati in considerazione del fatto che alcuni di essi sono trasversali rispetto alle aree strategiche.



5.1. AREA RICERCA

Il contesto culturale di riferimento nel quale, principalmente, si inseriscono gli obiettivi e le azioni di UNITE in materia di ricerca e innovazione è quello delineato dalle politiche, dalle strategie e dai programmi dell'Unione europea (Next Generation EU), Programma quadro europeo di ricerca e innovazione 2021-2027 (Horizon Europe 2021-2027), Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, Politiche di coesione 2021-2027), dai programmi nazionali per la ricerca (Piano Nazionale della Ricerca 2021-2027), dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dagli indirizzi regionali per la ricerca e l'innovazione industriale (Aree strategiche di specializzazione, Smart Specialisation Strategies-SSS). UNITE intende rafforzare, nel solco degli obiettivi e delle finalità definite nelle dimensioni europee,

nazionale e regionale della ricerca, la sua capacità di sviluppare una ricerca originale e innovativa, mediante prodotti di alta qualità e risultati che promuovano la reputazione e il protagonismo dell'Ateneo nell'ambito della comunità scientifica internazionale.

A tal fine saranno perseguiti obiettivi e linee di azione finalizzati a: 1) migliorare la qualità e la produttività della ricerca, attraverso strategie differenziate e premiali per il potenziamento della ricerca di base e l'incentivazione di quella applicata; 2) promuovere la formazione delle risorse e la valorizzazione dei talenti, anche nella prospettiva della internazionalizzazione della ricerca; 3) incrementare le potenzialità di attrazione dei fondi di ricerca, nella duplice prospettiva del potenziamento delle infrastrutture a servizio della ricerca e dell'intensificazione della partecipazione dell'Ateneo a bandi competitivi. 4) favorire e promuovere l'uguaglianza di genere nell'ambito della ricerca e dell'innovazione.

Considerato, inoltre, che il principale programma di finanziamento della ricerca europea ha indicato la questione del genere come una problematica trasversale (gender as a cross-cutting issue) che investe non soltanto l'aspetto della presenza di entrambi i sessi nei gruppi di ricerca e nei vari livelli decisionali, ma anche l'aspetto dei contenuti della ricerca, UNITE sia nei progetti di tipo regionale che nazionale ma soprattutto di tipo internazionale incrementerà la già forte attenzione alla rimozione della disparità di genere nella ricerca scientifica. In coerenza con la strategia per la parità di genere 2020-2025 della UE, UNITE si doterà del Gender Equality Plan, un documento finalizzato alla realizzazione di azioni e progetti che favoriranno la riduzione delle asimmetrie di genere, e permetteranno al contempo la valorizzazione di tutte le diversità legate ad esempio alle variabili dell'età, della cultura, dell'abilità fisica, dell'orientamento sessuale, del plurilinguismo.

Le azioni progettuali e programmatiche tenderanno da un lato a dare continuità e coerenza a politiche già intraprese, dall'altro a immaginare, sulla scia dell'esperienza degli ultimi anni, obiettivi e azioni in grado di abbattere gli ostacoli che ancora ci separano dalla parità di genere e dalla valorizzazione delle diversità.

OBIETTIVI STRATEGICI PER LA RICERCA

OSR. 1: Potenziare e investire nella ricerca di base

UNITE riconosce l'importanza la ricerca di base come leva fondamentale per favorire l'ampliamento delle conoscenze ed intercettare le sfide economiche, sociali, tecnologiche e ambientali della società

contemporanea. La ricerca di base è, inoltre, strumento indispensabile per la formazione dei giovani ricercatori e un motore per l'innovazione.

In quest'ottica, in linea con gli obiettivi indicati nel PNRR (Missione 4 – Istruzione e Ricerca), UNITE reputa la contaminazione dei saperi e il superamento dei tradizionali steccati tra i settori scientifici disciplinari quale punto di partenza per favorire una ricerca innovativa, multidisciplinare e aperta anche al mondo dell'Impresa e agevolare l'emersione delle principali tematiche di indagine coerenti con le attuali sfide sociali di riferimento, in linea con i cluster individuati nel Programma quadro europeo di ricerca e innovazione e con le tematiche individuate dal PNR e dal PNRR. Ci si attende che la creazione di gruppi strutturati di ricerca multidisciplinare inneschi meccanismi virtuosi di coinvolgimento dei docenti attualmente inattivi, con la possibilità di ridurre il (già esiguo) numero.

A tal fine, UNITE intende mettere in campo azioni specifiche per migliorare la condivisione e conoscenza delle diversificate opportunità di finanziamento per la ricerca di base e favorire la partecipazione dei propri docenti e ricercatori ai bandi di ricerca pubblici (FIS, FISR e soprattutto i PRIN che riescono a mantenere una periodicità accettabile), ma anche privati (fondazioni bancarie e altri enti, industrie e raggruppamenti di imprese). Inoltre, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, UNITE si prefigge l'obiettivo di cofinanziare la ricerca di base, con lo scopo di incentivare l'attività di ricerca dei docenti e ricercatori dell'Ateneo, consolidandone il livello quali-quantitativo. Ciò anche al fine di rafforzare il proprio posizionamento nel contesto dei processi di valutazione della ricerca periodicamente proposti a livello nazionale.

Il potenziamento della ricerca di base consentirà di avere strumenti altamente innovativi e peculiari, ad alto valore aggiunto, fondamentali per lo sviluppo strategico e la loro declinazione nella ricerca applicata di UNITE.

Con lo scopo di migliorare la capacità di attrazione dei fondi di ricerca sul piano internazionale, l'Ateneo intende rafforzare il personale dell'Area Ricerca di UNITE anche costituendo un apposito ufficio dedicato alle attività previste dal PNRR, che supporterà le attività di progettazione. Ci si potrà altresì avvalere di società specializzate esterne.

Le azioni di incentivazione della qualità e quantità della ricerca saranno accompagnate da misure finalizzate alla valorizzazione dei risultati scientifici, materiali e immateriali, conseguiti dall'Ateneo.

Punti di forza:

- multidisciplinarietà delle competenze presenti in Ateneo;
- presenza di aree ad elevata qualificazione scientifica;
- ridotto numero di ricercatori inattivi;
- buono standard quantitativo della produzione scientifica;
- buon clima di collaborazione tra le Facoltà, i ricercatori e il personale tecnico amministrativo.

Punti di debolezza:

- basso tasso di successo nei progetti presentati nell'ambito dei Bandi competitivi;
- limitata propensione a presentare proposte progettuali da parte dei docenti e disomogenea conoscenza delle opportunità e delle modalità di finanziamento alla ricerca;
- disomogeneità del rating innovativo tra le diverse aree strategiche di ricerca;
- esiguità del personale tecnico amministrativo dedicato alle attività di supporto allo scouting dei bandi e alla progettazione;
- eccessiva burocratizzazione nelle fasi di presentazione e gestione dei progetti; ➤ esiguità delle risorse finanziarie interne di provenienza ministeriale.

Opportunità:

- avvio della nuova Programmazione europea e significativo incremento dei finanziamenti provenienti dai programmi Europei per la ricerca (in particolare Horizon Europe 2021-2027);
- significativo incremento dei finanziamenti provenienti da programmi nazionali per la ricerca (PNR 2021-2027, PNRR).

Minacce:

- elevata complessità delle regole di partecipazione ai bandi europei;
- tematiche specifiche e vincolanti definite dalla programmazione della ricerca nazionale ed europea;
- network di ricerca ampi e internazionali per accedere ai finanziamenti.

Indicatori misurabili:

- numero incontri periodici di presentazione di opportunità di finanziamento;
- incremento numero di progetti presentati a bandi competitivi;
- incremento percentuale di successo della partecipazione a bandi di ricerca competitivi, nazionali e internazionali;
- numero gruppi strutturati di ricerca multidisciplinare con più di 5 ssd coinvolti;
- riduzione docenti inattivi;
- numero di conferenze periodiche, di convegni e/o eventi di divulgazione interna ed esterna dei risultati delle ricerche organizzate dai gruppi di ricerca multidisciplinari;
- numero di lavori di ricerca presentati a conferenze, convegni e/o eventi finalizzati alla presentazioni dei risultati delle ricerche.

OSR.2 Promuovere ed incentivare la ricerca applicata

La promozione ed incentivazione della ricerca applicata, declinata in senso ampio, comprendente ricerca industriale ed innovazione, rappresenta un obiettivo primario di UNITE. Tale ricerca, con obiettivi a breve e medio termine, è un pilastro del PNRR (M4C2), attuativo delle politiche di indirizzo europee e verrà finanziata, di conseguenza, anche nei programmi nazionali e regionali. L'obiettivo verrà perseguito con azioni tese a creare un sistema integrato tra ricerca e innovazione, che metta in relazione aree produttive e settore industriale con quello accademico.

Una particolare sollecitudine dovrà essere posta al fine di incentivare l'elaborazione di progetti e centri di ricerca e la partecipazione a partenariati pubblico/privato o a ecosistemi dell'innovazione sensibili alle istanze territoriali, soprattutto nell'ambito dei settori delle scienze umane e sociali, tradizionalmente più dediti alla ricerca pura. In quest'ottica, UNITE intende favorire la contaminazione e collaborazione tra università, centri di ricerca, settore privato, società civile e istituzioni rivolti allo sviluppo di idee e soluzioni innovative.

Punti forza:

- multidisciplinarietà;
- presenza di aree ad elevata qualificazione scientifica;
- buoni rapporti con il territorio.

Punti di debolezza:

- limitato tasso di successo nei progetti presentati nell'ambito dei Bandi competitivi;
- propensione a presentare proposte progettuali da parte di un ridotto numero di docenti;
- disomogeneità del rating innovativo della ricerca tra le diverse aree strategiche;
- esiguità del personale tecnico amministrativo dedicato alle attività di supporto alla progettazione.

Opportunità:

- avvio della nuova Programmazione europea e significativo incremento dei finanziamenti provenienti da programmi nazionali e internazionali per la ricerca (PNR 2021-2027, PNRR, Horizon Europe 2021-2027);
- reclutamento di personale dedicato al supporto delle attività di progettazione;
- miglioramento delle interazioni tra gruppi di ricerca.

Minacce:

- eccessiva burocratizzazione nelle fasi di presentazione e gestione dei progetti;
- esiguità delle risorse interne.

Indicatori misurabili

- investimenti in attrezzature tecnico- scientifico di carattere innovativo (in migliaia di euro);
- numero di progetti di ricerca attivati in convenzione con imprese o soggetti esterni; ➤ numero di brevetti registrati.

OSR.3: Promuovere talenti, valorizzare i dottorati

L'Università degli Studi di Teramo considera il dottorato di ricerca come strumento basilare per promuovere la formazione qualificata dei laureati e favorire l'ingresso dei giovani talenti nel mondo della ricerca universitaria.

A questo fine, la strategia tesa al potenziamento di questo percorso formativo passa attraverso:

- a) azioni di fine tuning dei percorsi dottorali, alla luce delle nuove linee di indagine emerse a livello delle istituzioni europee (anche a seguito della pandemia) nonché in coerenza con le mutate esigenze del tessuto produttivo territoriale;
- b) consolidamento delle partnership o accordi di collaborazione con il mondo industriale/imprenditoriale, anche a livello internazionale, che prevedano lo svolgimento di percorsi innovativi e intersettoriali;
- c) azioni volte ad attrarre finanziamenti per l'attivazione di borse di studio nell'ambito di dottorati comunali finalizzati alla definizione, attuazione, studio e monitoraggio di strategie locali volte allo sviluppo sostenibile, su tematiche inerenti la qualità della vita dei cittadini delle aree interne;
- d) potenziamento di meccanismi incentivanti/premiali per favorire la mobilità dei dottorandi che svolgano periodi di soggiorno formativo all'estero.

Inoltre, l'Ateneo intende promuovere azioni specifiche per incrementare il numero e l'entità degli assegni di ricerca o delle borse (post doc) nonché per favorire l'emersione e la realizzazione di iniziative imprenditoriali dei giovani laureati, la formazione di spin-off universitari.

Nell'ottica di mettere a frutto le competenze sviluppate in questi anni, UNITE intende dare seguito alle politiche di valorizzazione del capitale umano, favorendo il reclutamento di giovani talenti attraverso l'attivazione del maggior numero dei contratti, ai sensi dell'articolo 24, comma 3 Legge 240/2010, finalizzati ad attuare progettualità coerenti con le tematiche individuate dal nuovo Piano Nazionale della Ricerca.

Punti di forza:

- cospicua presenza di dottorati innovativi nell'Ateneo.
- premialità ai migliori dottorandi internazionali.

Punti di debolezza:

- mancanza di un sistema di monitoraggio dello stato occupazionale dei dottori di ricerca a distanza di uno, tre, cinque anni dal conseguimento del titolo.

Opportunità:

- raccogliere la sfida dei finanziamenti nazionali ed europei per valorizzare i dottorati con borse derivanti da progetti di tipo industriale.

Minacce:

- restrizioni dovute al periodo pandemico che limitano la circolazione dei giovani studiosi per periodi di ricerca all'estero.

Indicatori misurabili:

- numero assegni di ricerca banditi;
- numero dottorandi che svolgono soggiorni formativi all'estero;
- numero RTDA reclutati;
- numero borse dottorali finanziate da Imprese/enti esterni;
- numero dottorandi con titolo di studio universitario di accesso acquisito presso altro Ateneo o all'estero.

OSR.4: Potenziare l'internazionalizzazione della ricerca

L'Università di Teramo riconosce il ruolo strategico dell'internazionalizzazione della ricerca come elemento di crescita e sviluppo culturale e scientifico, di confronto e di inclusione.

L'Università di Teramo si propone di rafforzare il processo a supporto della propria vocazione internazionale in continuità con quanto finora sviluppato, perseguendo le iniziative che possono portare alla creazione di sinergie stabili e proficue per la partecipazione a Partenariati per la cooperazione

nell'ambito della Programmazione Erasmus+ 2021-2027, con particolare attenzione alle tematiche che riguardano Inclusione e diversità, trasformazione digitale, sostenibilità ambientale, cittadinanza attiva. UNITE continuerà ad investire sulla mobilità incoming/outgoing, anzitutto al fine di accrescere il numero di ricercatori e docenti di Università straniere presenti in Ateneo in qualità di visiting professors. Una particolare attenzione dovrà essere riservata a misure di supporto (finanziario e organizzativo) per accrescere il numero di docenti e ricercatori di UNITE che intendano svolgere soggiorni di ricerca presso Università straniere, al fine di rafforzare l'attitudine alla costruzione di networking internazionali nonché la capacità di elaborare progetti con vocazione internazionale: a tale scopo merita di essere perseguito il rafforzamento delle relazioni, già in essere, con vari Atenei o Delegazioni di Paesi europei ed extraeuropei (Cina, Thailandia, Spagna, ecc.).

Sarà quindi necessario, in tale ottica, sostenere la ricerca sul piano economico ed organizzativo mediante differenti iniziative rivolte a:

- potenziare servizi adeguati al supporto della ricerca a livello internazionale, anche in termini amministrativo-gestionali;
- intensificare gli eventi di disseminazione dei risultati della ricerca ottenuti nell'ambito di progetti internazionali;
- sensibilizzare la partecipazione del maggior numero di docenti a bandi competitivi internazionali, anche mediante organizzazione di eventi/conferenze/giornate di studio che prevedano il coinvolgimento dei docenti dotati di una particolare expertise in tema di progettazione in veste di "testimonial";

Punti di forza:

- interesse e disponibilità di alcuni docenti/ricercatori alla mobilità outgoing per favorire il processo di internazionalizzazione di UNITE;
- relazioni già in essere con alcuni Atenei o delegazioni di Paesi europei ed extraeuropei, tese a promuovere la ricerca su temi di rilevanza internazionale e lo scambio tra ricercatori;

Debolezza:

- mancanza di una programmazione annuale dei fondi a disposizione per finanziare le missioni dei docenti UNITE in veste di visiting professors presso Università straniere;
- mancanza di un fondo dedicato alle attività di networking internazionale e/o di pianificazione per progetti internazionali;
- difficoltà di creare un sistema amministrativo stabile di supporto alle attività di internazionalizzazione della ricerca.

Opportunità:

- possibilità di ospitare docenti stranieri o delegazioni di Paesi esteri quale elemento chiave per lo sviluppo di nuove collaborazioni accademiche;
- sfruttare expertise di alcuni docenti per diffondere la cultura e la capacità di progettazione di ricerche con rilevanza internazionale.

Minacce:

- riduzione degli spostamenti su scala internazionale nel periodo pandemico.

Indicatori misurabili

- numero prodotti scientifici pubblicati su riviste di rilevanza internazionale;
- numero prodotti scientifici con coautori stranieri;
- numero visiting professors/research outgoing;
- numero visiting professors/research incoming;
- numero ricercatori che hanno svolto un soggiorno di ricerca all'estero;
- numero eventi di disseminazione dei risultati della ricerca;
- numero eventi organizzati con la partecipazione di “docenti testimonial”.

OSR.5: Promuovere e potenziare le infrastrutture a servizio della ricerca

E' opinione condivisa che la produttività e gli standard qualitativi dei prodotti scientifici dipendano non soltanto dall'entità degli investimenti finanziari, ma anche dalla implementazione delle infrastrutture a sostegno delle attività di ricerca. Con la finalità di promuovere modelli sostenibili dal punto di vista economico, UNITE intende muovere da uno screening preliminare delle infrastrutture attive e/o bisognevoli di aggiornamento/adequamento. Un apporto alla sostenibilità dei costi di gestione ed alla migliore funzionalità di tali infrastrutture potrà venire anche dalla possibilità di coinvolgimento di soggetti esterni quali fruitori/finanziatori di alcune di queste infrastrutture.

In quest'ottica, si segnala l'implementazione e il potenziamento dell'Infrastruttura di ricerca agrobioveterinaria "Health Demographic change and Wellbeing", attraverso la realizzazione di un nuovo plesso presso la località Piano D'Accio, in cui saranno realizzati laboratori di anatomia patologica, malattie infettive, ispezioni degli alimenti, embriologia e riabilitazione veterinaria. L'ateneo intende inoltre realizzare diversi impianti pilota e dei laboratori per il controllo di qualità, destinati ad attività di ricerca, sperimentazione, valorizzazione e centro servizi per le aziende agroalimentari del territorio. Sono in via di realizzazione anche i laboratori di medicina traslazionale destinati ad attività di ricerca, sviluppo sperimentale e servizio del settore Health Tech e Red Biotech, con particolare riferimento alle aziende del territorio Regionale e Nazionale.

Oltre al collegamento in ambito Regionale e Nazionale, l'infrastruttura di ricerca avrà collaborazioni internazionali in seguito a partenariati consolidati derivanti da progetti europei.

Un ruolo strategico verrà attribuito alla promozione di una piattaforma digitale integrata a livello di Ateneo, che costituirà una base dati utile per velocizzare processi decisionali o favorire la circolazione delle informazioni utili alla predisposizione di iniziativa di ricerca.

L'Ateneo intende favorire altresì l'istituzione di Centri di Ricerca su tematiche attuali relative alla transizione ecologica, sostenibilità e sfide globali, anche nell'ambito delle problematiche di ordine politico, istituzionale e costituzionale correlate, nonché su tematiche relative alla valorizzazione del territorio e del patrimonio storico-culturale con l'utilizzo delle tecnologie digitali, anche in collaborazione e per conto di enti pubblici e privati, di centri di ricerca, di formazione, di aziende.

Punti di forza

- sinergie consolidate tra mondo universitario e tessuto produttivo.

Punti di debolezza

- carenza di piattaforme digitali integrate per la condivisione delle informazioni;
- limitato grado di digitalizzazione delle procedure;
- ridotta autonomia digitale del personale dell'Ateneo.

Opportunità:

- impatto potenzialmente elevato sul tessuto economico e sociale delle IR e loro capacità di intervento, con tecnologia e innovazione, su settori cardine dell'economia.

Minacce

- difficoltà legate alla capacità di attrarre fondi esterni;

Indicatori

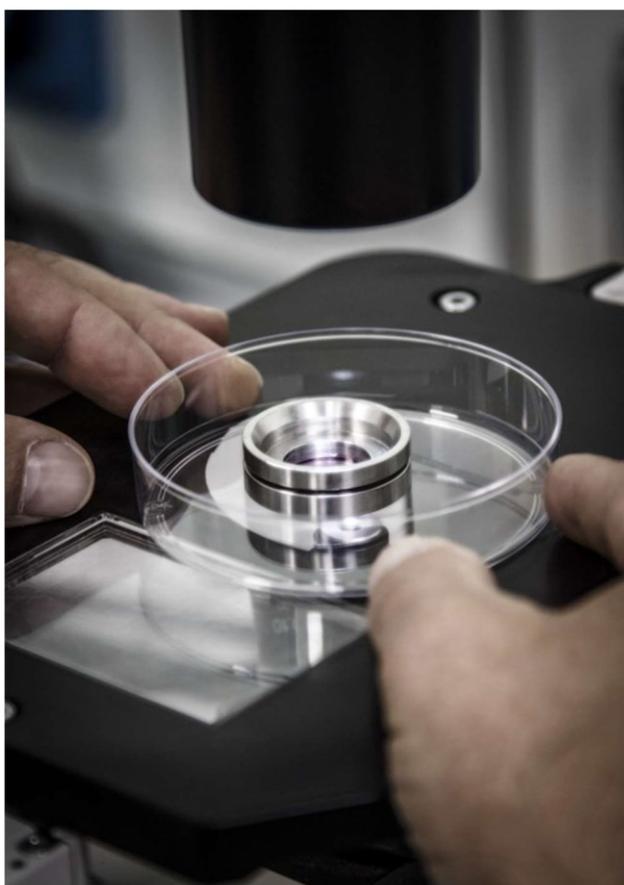
- numero complessivo infrastrutture di ricerca;
- numero laboratori innovativi realizzati/aggiornati;
- entità finanziamenti reperiti dai Centri di ricerca (in migliaia di euro);
- numero di utenti che utilizzano la piattaforma integrata digitale;
- numero di procedure implementate nella piattaforma integrata digitale.

OSR.6: Promuovere e favorire l'uguaglianza di genere nell'ambito della ricerca e dell'innovazione

Il nuovo programma quadro per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2021-2027, Horizon Europe, ha introdotto nuove disposizioni per rafforzare l'equità di genere nelle organizzazioni europee. In particolare, per tutti gli enti di ricerca e gli istituti di educazione superiore l'adozione di un Gender Equality Plan (GEP) è divenuto requisito per l'accesso ai finanziamenti del programma di ricerca Horizon Europe 2021-2027. In continuità con il processo del bilancio di genere, già avviato dall'Ateneo, verrà dunque redatto il GEP che definisce la strategia dell'ateneo per la suddetta uguaglianza di genere.

Indicatori

- redazione del Gender Equality Plan;
- numero di procedure informatizzate per la raccolta di informazioni per il GEP;
- numero di risorse dedicate alla realizzazione del GEP;
- numero di ore di formazione sulle tematiche GEP;
- % di partecipazione ai corsi per il GEP.



5.2. AREA DIDATTICA

La centralità reale del ruolo dello studente ha sempre guidato l'Ateneo UNITE che presenta un patrimonio di numerosità di iscritti e laureati con un elevato livello di formazione, frutto dell'impegno dell'Ateneo

nel dialogo continuo con gli studenti e nel loro coinvolgimento nelle attività di ricerca e di formazione da parte dei docenti.

Negli ultimi anni l'Ateneo si sta caratterizzando per essere un polo di attrazione sia di studenti-diplomati che di studenti-lavoratori. Per il prossimo triennio gli obiettivi declinati nell'area della didattica sono volti a salvaguardare il patrimonio sin qui generato con iniziative capaci di favorire al meglio il raggiungimento e la certificazione dei risultati di apprendimento degli studenti, e ad accrescere tale patrimonio mediante il potenziamento della capacità di UNITE di attrarre i potenziali studenti.

Dal primo punto di vista, le leve che si intende utilizzare riguardano l'Osservatorio della Didattica di Ateneo (ODA), la Laboratorio di Didattica Innovativa (LADI), la formazione trasversale. L'Ateneo ha istituito e intende avvalersi ancora dell'attività dell'ODA, che ha il compito di operare a sostegno della Governance e delle strutture didattiche, sia attraverso un sistema informativo integrato (rete internet, archivi, database) sia mediante pubblicazioni, incontri, tavoli di lavoro, anche al fine di elaborare proposte e suggerire interventi utili al miglioramento della programmazione, organizzazione e realizzazione in materia di didattica. L'ODA, inoltre, ha la funzione di effettuare – a livello di Ateneo – il monitoraggio costante dell'andamento della didattica e l'analisi di tutti gli aspetti organizzativi generali.

L'Università di Teramo, dal 2019, ha avviato il Progetto LADI che ha lo scopo di promuovere la didattica interdisciplinare a beneficio di studenti e docenti. L'Ateneo ha intenzione di continuare a impegnarsi nella promozione di iniziative finalizzate al miglioramento della progettazione e dell'implementazione di attività interdisciplinari (ad esempio, lezioni in co-docenza, attività progettuali organizzate da team di docenti, attività seminariali interdisciplinari sia all'interno dei Corsi di studio che in senso interdipartimentale) con lo scopo di favorire la cooperazione tra docenti, una maggiore integrazione degli insegnamenti e lo sviluppo di ulteriori competenze negli studenti che vanno oltre l'esercizio dei singoli saperi disciplinari e che riveste un'importanza sempre maggiore sia nelle professioni, che nella comprensione più completa e profonda dei fenomeni complessi.

Al fine, invece, di potenziare l'attrattività dell'Ateneo e dell'offerta formativa, si intende valorizzare l'intera filiera della formazione, che parte dall'orientamento, accompagna lo studente durante il percorso universitario fino alla laurea e all'inserimento nel mondo del lavoro. Inoltre, si intende potenziare la collaborazione in convenzione con enti e organizzazioni per favorire l'inserimento nei percorsi universitari degli studenti-lavoratori.

Per accompagnare lo studente nel percorso universitario le leve che saranno utilizzate sono il potenziamento delle infrastrutture informatiche, delle metodologie didattiche in possesso dei docenti e dei servizi gestiti digitalmente (verbalizzazione elettronica, portale e-learning, ecc.), il consolidamento dell'azione di tutorato al fine di supportare sia gli studenti lavoratori, sia quelli che dimostrano difficoltà e carenze nelle conoscenze in ingresso, sia per facilitare l'andamento delle carriere. L'uso delle tecnologie digitali, in primis della piattaforma di e-learning, riveste un ruolo importante per la riduzione delle barriere di accesso, come dimostrato dal crescente utilizzo durante i periodi di lockdown dovuti alla pandemia. Contestualmente al crescente utilizzo sono emerse anche alcune criticità legate alla parziale sovrapposizione di informazioni tra la piattaforma e il sito dell'Università di Teramo. Al fine di migliorare l'esperienza di utilizzo sia da parte degli studenti che dei docenti si rende necessaria una revisione delle due piattaforme per quanto riguarda le informazioni e gli strumenti più strettamente legati alla didattica. Per accompagnare lo studente nell'inserimento nel mondo del lavoro l'Ateneo si impegna a progettare e implementare percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali, con lo scopo di valorizzarne la spendibilità sia nel mondo del lavoro sia nel mondo universitario, in Italia o più in generale nello Spazio Europeo della Formazione Superiore. Nel riconoscimento del ruolo rivestito dalle competenze trasversali per l'ingresso nel mondo del lavoro, l'Ateneo intende incentivare azioni volte al miglioramento di competenze nel problem solving, nell'autonomia di giudizio e nella riflessione critica, nelle capacità comunicative e relazionali. L'Ateneo mira, alla fine del triennio, a un significativo miglioramento degli indicatori relativi al numero di studenti che partecipano ai percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali e del conseguente rilascio di una certificazione strutturata e digitale (open badge). Nello sviluppo di obiettivi e azioni per la didattica, così come per l'attività di ricerca, l'Ateneo porrà una sempre crescente attenzione verso le pari opportunità (di genere, sociali, culturali, ecc.) e verso lo sviluppo di politiche per facilitare il diritto allo studio. La base di partenza per questo è l'esperienza maturata dalle strutture dell'Ateneo nella stesura del Primo Bilancio di Genere, approvato nelle sedute degli Organi Accademici a luglio 2021. Per quanto riguarda le pari opportunità di tipo sociale verranno incoraggiate politiche volte a facilitare l'integrazione e l'inclusione rafforzando le attività didattiche rivolte al Polo Penitenziario Universitario.

Inoltre, il rafforzamento delle attività di formazione legate alla sostenibilità ambientale e all'innovazione che, già da anni, rappresentano direttrici di sviluppo dell'Ateneo non solo a livello di didattica, ma anche

di ricerca e terza missione. L'Ateneo ha già realizzato una serie di azioni legate alla didattica che trovano denominatore comune nella Sostenibilità, quali l'adesione alla campagna "Istruzione, no estinzione" promossa dall'Università di Camerino e alla RUS-Rete delle Università Sostenibili, l'iniziativa UNITE Plastic free, l'adesione alle campagne RiFood, M'Illumino di meno, Climbing for climate: UNITE sul Gran Sasso per lo Sviluppo Sostenibile.

La partecipazione a partenariati internazionali nel quadro del programma Erasmus+ sarà uno degli strumenti messi in atto per introdurre nella didattica un approccio innovativo allo sviluppo sostenibile; si segnalano l'Erasmus+ Strategic Partnership INTRINSIC (Innovative Education for Sustainable Entrepreneurship in Life Sciences) e l'Erasmus Academic Network ISLE (Innovation of the Teaching on Sustainable Development in Life Sciences in Europe).

OBIETTIVI STRATEGICI PER LA DIDATTICA

OSD.1 Orientamento mirato

Alla luce del contesto attuale è necessario un passaggio da un orientamento generalista dell'offerta formativa dell'Ateneo ad un orientamento mirato che valorizzi strumenti già presenti, come il Progetto Piano Lauree Scientifiche (PLS) per la classe di laurea L-2 dell'Ateneo, e da attivare, quale i Progetti per l'Orientamento ed il Tutorato (POT) per tutte le altre classi di laurea, che consentono di creare stretti legami culturali con gli istituti partner generando così una rete culturale che potrà realmente orientare le migliori scelte in ingresso degli studenti. Per quanto riguarda l'orientamento alle lauree magistrali dovrà essere valorizzata maggiormente la filiera dell'offerta interna all'Ateneo attraverso azioni di ibridazione delle conoscenze tra Corsi di Studio (CdS) Triennali e Magistrali. Favorire anche i percorsi di orientamento motivazionale ed autovalutativo, cioè quelle attività con cui gli studenti possono verificare e mettere alla prova le loro vocazioni ed abilità in vista dei differenti CdS, anche in relazione ai prerequisiti indicati da ciascuno di essi. In questo ambito rientrano, ad esempio, le iniziative con cui gli studenti possono ascoltare le testimonianze e confrontarsi con persone che hanno già seguito con successo i vari CdS e si sono inseriti nel mondo del lavoro.

Punti Forza

- Presenza in Ateneo di esperienza metodologica e amministrativa di un PLS da condividere tra le strutture;
- interesse degli Istituti Superiori Provinciali e Regionali a consolidare i rapporti di collaborazione con i CdS di Ateneo sulla base dei loro diversi contenuti culturali.

Punti di Debolezza

- Resistenze culturali al passaggio da azioni periferiche ad un proattivo coordinamento centrale;
- necessità di potenziare l'Ufficio Orientamento in Entrata e di attivare borse di studio per attività continuative di orientamento e tutoraggio.

Opportunità

- Possibilità di creare una rete di relazioni stabili e proattive con percorsi per valorizzare le aspirazioni, le inclinazioni culturali e le competenze degli studenti;
- promuovere in sinergia con gli istituti scolastici l'utilizzo degli strumenti per l'autovalutazione, come le prove di posizionamento degli studenti, quali mezzi utili allo studente per una scelta consapevole del percorso accademico che intende intraprendere, ai docenti delle scuole per programmare attività di miglioramento della preparazione dei loro alunni e all'Ateneo come strumento di valutazione delle conoscenze in ingresso degli aspiranti immatricolati, al fine di introdurre supporti didattici aggiuntivi per coloro che potrebbero avere un gap iniziale e permettere il riallineamento delle conoscenze richieste per l'ingresso.

Minacce:

- calo demografico;
- effetti del COVID sulla preparazione degli studenti in ingresso

Indicatori misurabili

- Numero di immatricolati;
- percentuali di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni;

- percentuale di studenti che si iscrive al II anno di corso (CdS, CdSMCU) avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno;
- acquisizione di CFU al primo anno
- percentuale di studenti che si laurea entro la durata normale del CdS; ➤ percentuali di abbandoni del CdS dopo N+1 anni.

OSD.2 Migliorare le piattaforme digitali per l'erogazione della didattica

Da un'indagine condotta dall'Osservatorio della Didattica (novembre 2021) utilizzando i dati di utilizzo della Piattaforma e-learning di Ateneo, emerge un uso non omogeneo tra le diverse strutture didattiche sia per quanto riguarda il mero caricamento dei materiali sia per un utilizzo delle componenti più dinamiche e interattive della Piattaforma. A questo corrisponde un utilizzo ancora più disomogeneo da parte degli Studenti. Partendo da queste osservazioni fattuali si rende necessario intervenire in maniera puntuale su due assi fondamentali:

- riorganizzazione delle infrastrutture informatiche dedicate al caricamento di materiale didattico e al suo utilizzo da parte e con gli studenti;
- implementazione di attività di promozione all'utilizzo efficiente delle piattaforme.

Punti Forza

- Presenza in Ateneo di alte competenze tecniche per l'implementazione del primo asse;
- piena adesione della componente studentesca alla transizione digitale in quanto coeva con la loro età anagrafica.

Punti di Debolezza

- Resistenze culturali della componente docente;
- necessità di un supporto a una più convinta transizione digitale del corpo docente;
- potenziamento del personale tecnico a supporto dell'iniziativa.

Opportunità

- Possibilità di creare una infrastruttura ricca di contenuti e di possibilità fruibile anche in remoto da soggetti impossibilitati a una fruizione in presenza;
- creazione di una cultura digitale nella trasmissione del sapere propria dell'Ateneo teramano.

Minacce

- Mancanza di risorse per l'assunzione di personale amministrativo adeguatamente formato e da dedicare allo specifico progetto.

Indicatori misurabili Popolamento e aggiornamento continuo delle sezioni della Piattaforma;

- dati sulla fruizione della Piattaforma e-learning da parte degli studenti;
- n. di docenti che utilizza la piattaforma;
- n. attività interattive condotte.

OSD.3 Migliorare qualità e l'innovazione della didattica attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche innovative

Al fine di migliorare la qualità della didattica e favorire le attività di didattica innovativa, si intende favorire la programmazione di attività interdisciplinari, auspicabilmente coinvolgendo tutti i Corsi di Studio, dando adeguata informazione del progetto di sperimentazione didattica in corso, all'interno dei Consigli di Corso di Studio al fine di invitare i docenti a programmare attività interdisciplinari. Fondamentale è l'attività di monitoraggio che dovrà essere svolta periodicamente. Tale monitoraggio sarà condotto al fine di comprendere quali siano i punti di forza e di debolezza risultanti delle attività organizzate al fine di tendere sempre verso il miglioramento continuo.

Punti di forza

- dare agli studenti la possibilità di mettere a confronto diverse prospettive, che emergono dalle discipline, intuendone gli elementi costitutivi essenziali e individuandone le differenze;

- favorire agli studenti una visione più profonda, aperta, diversificata e coerente tra le varie discipline, nonché la costruzione di abilità interdisciplinari;
- incentivare la collaborazione didattica e scientifica tra docenti attraverso la condivisione di contenuti e metodi conoscitivi delle discipline, di approcci pedagogici diversi nonché di stili di insegnamento e modalità di interazione in classe;
- promuovere il miglioramento della qualità della didattica attraverso la collaborazione tra docenti.

Punti di debolezza

- Scarsa partecipazione da parte dei docenti alle attività di didattica innovativa.

Minacce

- Resistenze culturali alle attività di didattica innovativa.

Indicatori

- N. dei corsi interdisciplinari attivati;
- livello di soddisfazione medio.

OSD.4 Promuovere l'acquisizione di competenze trasversali e favorire lo svolgimento di tirocini in azienda per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro

Al fine di fornire allo studente competenze trasversali utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, l'Ateneo intende individuare dei percorsi formativi idonei ad attuare pratiche e strategie innovative per sviluppare negli studenti quelle competenze richieste dai nuovi sistemi economici e dalle esigenze individuali degli studenti, che devono muoversi in una società digitale, complessa e in costante trasformazione. L'Ateneo rilascerà, inoltre, allo studente un open badge spendibile nel mercato del mondo del lavoro per delle attività di formazione che verranno individuate. Il rapporto sinergico e la consultazione periodica con gli stakeholder esterni, permetterà, inoltre, allo studente di svolgere tirocini in azienda. L'obiettivo dell'Ateneo è incrementare questo numero. Inoltre, in seguito all'attivazione del corso di laurea professionalizzante in L-P02 "Intensificazione sostenibile delle produzioni ortofrutticole di qualità" con accesso programmato locale fissato a 60 studenti, l'Ateneo mira al miglioramento del rapporto tra il

numero degli immatricolati ai corsi di laurea professionalizzanti rispetto al numero degli immatricolati totali. A tal fine, è necessario attivare da subito una campagna di orientamento mirata a pubblicizzare il CdS in L-P02 che nel corso degli anni dovrà rivolgersi a una platea non solo territoriale ma anche nazionale.

Punti di forza

- Rapporto consolidato con gli stakeholder;
- rilascio open badge;
- mirata campagna di orientamento.

Punti di debolezza

Mancanza di un sistema di rilascio di open badge e scarso svolgimento di tirocini svolti all'esterno dell'Ateneo.

Opportunità

- Favorire l'inserimento nel mondo del lavoro;
- acquisizione da parte degli studenti di competenze trasversali;
- consolidare un rapporto sinergico con le aziende.

Minacce

- Difficoltà da parte delle aziende di ospitare tirocinanti;
- calo demografico.

Indicatori

- N. di tipologie di open badge;
- n. di open badge rilasciati;
- n. di tirocini svolti in azienda;
- n. immatricolati in rapporto al n. di iscritti al CdS a orientamento professionale.

OSD.5 Tutorato e interventi per studenti lavoratori

L'Ateneo svolge la sua attività di Tutorato, secondo quanto riportato dalla normativa, previa assegnazione dello Studente immatricolato ad un docente Tutor. Tale attività, in alcuni casi positivamente utilizzata dagli studenti frequentanti, si basa sulla spontanea adesione e fruizione da parte dello Studente. E' necessario promuovere azioni per una più efficace azione di Tutorato che risultino fruibili anche dagli Studenti lavoratori e non frequentanti in quanto coorti più a rischio di scostamento nel procedere della carriera di studio.

Inoltre, da un'indagine condotta dall'Osservatorio della Didattica (novembre 2021) utilizzando i dati di relativi alle risposte degli studenti con frequenza <50% emergono alcune criticità puntuali legate alla qualità del materiale didattico fornito, in alcuni casi sulla presenza di materiale oltre a un grado di soddisfazione significativamente più basso rispetto a quello dei frequentanti. Tali osservazioni richiamano alla necessità di porre l'attenzione, all'interno del Piano Strategico di Ateneo, su questa speciale coorte di studenti che contiene in larga misura studenti lavoratori. Partendo da queste osservazioni fattuali si rende necessario intervenire in maniera puntuale su due assi fondamentali:

- valorizzazione della Piattaforma e-learning (OS-2) con contenuti maggiormente fruibili anche in assenza di frequenza in presenza;
- implementazione di attività di tutoraggio, anche fruibili in remoto ma in modalità sincrona, in orari compatibili con le attività lavorative degli studenti.

Punti Forza

- A seguito della pandemia è diventato patrimonio comune e condiviso l'uso di piattaforme tecnologiche per incontri in remoto che agevolano l'organizzazione anche in momenti non convenzionali che potranno facilitarne un più ampio utilizzo;
- permettere allo studente di stabilire una relazione continuativa con il Tutor per la verifica degli obiettivi prefissati

Punti di Debolezza

- Resistenze culturali della componente docente;

- barriera generazionale e gerarchica da superare attraverso la presentazione di appositi progetti di tutorato con chiarezza dei ruoli e degli obiettivi.

Opportunità

- Possibilità di incrementare la partecipazione alla vita universitaria per quegli studenti, in particolare lavoratori, che ad oggi hanno un difficile accesso alla fruizione delle attività in presenza;
- creazione di una cultura digitale nella trasmissione del sapere propria dell'Ateneo teramano.

Minacce

Scarsa partecipazione degli studenti alle attività di tutorato organizzate

Indicatori misurabili

- N. di docenti che svolgono tutoraggio per gli studenti lavoratori;
- efficacia formativa (monitoraggio delle carriere degli studenti lavoratori);
- efficacia formativa (monitoraggio sul recupero di carriere di studenti fuori corso).

OSD.6: Potenziamento delle Azioni di inclusione rivolte agli Studenti del Polo Universitario Penitenziario

L'Ateneo, a partire dall'anno 2014, ha svolto azioni di inclusione rivolte a studenti-detenuti residenti nelle strutture penitenziarie della Regione, tale attività ha portato alla stipula di un Protocollo d'Intesa e di una Apposita Convenzione con il DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA-PROVVEDITORATO REGIONALE LAZIO-ABRUZZO-MOLISE finalizzate ad agevolare l'accesso dei detenuti, ristretti presso gli Istituti di pena di competenza del PRAP-LAM, all'offerta formativa dell'Università degli Studi di Teramo, rimuovendo gli ostacoli che impediscono o possono rallentare il percorso universitario, in modo da renderlo il più omogeneo possibile con quello degli altri studenti, garantendo e salvaguardando in ogni caso le esigenze di sicurezza imposte dalla condizione di detenzione.

Nel prossimo triennio l'Ateneo vuole promuovere tali interventi che rivestono un ruolo di inclusione sociale di primaria importanza inserendosi come punto finale del percorso di scolarizzazione in atto in quei contesti. Attualmente i CdS coinvolti nelle attività didattiche rivolte a studenti del Polo Universitario carcerario sono quello di Giurisprudenza, Scienze e Tecnologie Alimentari e Viticoltura ed Enologia, le attività attualmente sono coordinate dal Delegato del Rettore che si avvale di delegati di Facoltà per raggiungere e declinare i percorsi formativi all'interno dei CdS delle diverse Facoltà.

Partendo dall'esperienza maturata in questo settennio, e basata sul protocollo d'intesa e la Convenzione stipulata, l'Ateneo si impegna a mettere in atto azioni per promuovere presso i detenuti l'iniziativa, agevolare e semplificare l'iter amministrativo per l'immatricolazione, creare la possibilità di fruire delle attività didattiche in sede là dove possibile oppure, in caso contrario, istituire commissioni di esame e di laurea ad hoc per lo svolgimento delle prove presso gli Istituti di detenzione, nominare un delegato del Rettore per i rapporti con l'Amministrazione penitenziaria e identificare per ogni Facoltà un docente di riferimento, eventualmente affiancato da apposite figure di tutor con funzioni di orientamento nel percorso di studi per la risoluzione dei problemi logistici legati alla situazione, rendere disponibili le piattaforme informatiche dell'Ateneo per lo svolgimento delle attività didattiche in accordo con i tecnici dell'Amministrazione penitenziaria tramite opportune procedure di autenticazione e protezione, emanare i regolamenti necessari per rendere possibile la piena realizzazione dei contenuti della Convenzione.

Punti Forza

- Patrimonio di relazioni adesso formalizzate con gli Istituti penitenziari della macroarea Abruzzo-Molise
- rapporto fiduciario consolidato da anni di azioni capillari
- elevato impatto sul sistema carcerario valorizzando la promozione della cultura quale forma di riscatto

Punti di Debolezza

- Carenza di supporto informatico all'interno dei poli penitenziari e difficoltà logistiche;
- barriere culturali e resistenze di sistema all'implementazione di percorsi formativi diffusi.

Opportunità

- Possibilità di incrementare il numero di studenti coinvolti del Polo Universitario Carcerario;
- diffusione presso la popolazione studentesca di UNITE di una cultura di apertura e inclusione sociale;
- miglioramento della alfabetizzazione digitale degli studenti coinvolti;
- Impatto sulla possibilità di inserimento sociale degli studenti coinvolti.

Minacce

- Ritardo nell'implementazione delle risorse informatiche, presso gli istituti penitenziari, necessarie alla piena attuazione delle attività didattiche.

Indicatori misurabili

- Numero di studenti coinvolti nel progetto;
- incremento del numero di CFU acquisiti;
- numero di CdS con carriere attive di studenti del Polo Universitario Carcerario; materiale didattico fruibile nel contesto dato.

OSD.7 Creazione di uno spazio della Formazione sui temi della Sostenibilità

L'Ateneo conferma la centralità della tematica della Sostenibilità quale pilastro centrale della propria azione anche nel campo della didattica andando a valorizzare con specifiche azioni i Corsi di Studio coinvolti. Obiettivo del Piano Strategico in questo senso è quello di creare sinergie di didattica sia a livello locale che nazionale e internazionale attraverso la promozione di insegnamenti trasversali ai CdS tenuti sia da Docenti dell'Ateneo che da personalità del mondo universitario, della Ricerca e dell'industria sia nazionali che internazionali.

Punti di Forza

- Cospicua rete di relazioni nazionali e internazionali sia a livello accademico che produttivo; ➤ importante massa critica di CdS coinvolti sul tema.

Punti di debolezza

- Individuazione di tematiche realmente condivise tra le esigenze specifiche dei singoli CdS;
- calendarizzazione delle attività didattiche trasversali compatibile con le specificità dei singoli CdS.

Opportunità

- Cogliere le opportunità offerte dal PNRR verso una transizione verde;
- diffusione di una cultura della sostenibilità in tutte le aree culturali dell'Ateneo;
- promozione di un polo della Sostenibilità presso l'Ateneo;
- impatto sulla promozione delle tematiche della Sostenibilità a livello territoriale.

Minacce

- Mancanza di fondi per favorire l'erogazione di insegnamenti tenuti da personalità/docenti del mondo universitario, della Ricerca e dell'industria sia nazionali che internazionali.

Indicatori misurabili

- Numero di ore didattica interdisciplinare erogata sul tema della Sostenibilità;
- numero di CFU a scelta su tematiche legate alla sostenibilità conseguiti dagli Studenti dei CdS non direttamente coinvolti;
- numero di Visiting Professor con competenze specifiche coinvolti.

OSD.8 Sviluppo di una offerta formativa internazionale

Lo sviluppo di corsi di studio a titolo congiunto o doppio titolo permette a laureati il raggiungimento di conoscenze e competenze di elevata qualità in contesti internazionali e multiculturali. Tale obiettivo verrà perseguito attraverso azioni di networking multi-laterali con università partner con le quali UNITE ha stabilito attività di collaborazione e la partecipazione a bandi competitivi europei dedicati (es. Erasmus+ Joint Master degree) per lo sviluppo di nuovi percorsi formativi innovativi. Verrà anche promossa nelle diverse Facoltà la attivazione di singoli corsi e moduli erogati in lingua inglese all'interno della attuale offerta formativa in lingua italiana al fine di migliorare l'attrattività dell'Università di Teramo verso studenti Erasmus Incoming e/o studenti stranieri.

Punti di forza

- Estesa rete di relazione internazionali da parte di docenti distribuiti su tutte le Facoltà.

Debolezza

- Preparazione non adeguata degli studenti a seguire attività didattiche in lingua. Opportunità
- Maggiore attrattività di studenti internazionali.

Minacce

- Scarsa partecipazione degli studenti alle attività erogate in lingua straniera.

Indicatori

- Attivazione di min. 3 insegnamenti erogati in lingua straniera all'interno dell'offerta formativa di ogni CdS;
- organizzazione di Summer/winter schools e/o di Corsi intensivi internazionali per attività di formazione e di ricerca (minimo 1).



5.3. TERZA MISSIONE

Nell'ambito delle azioni di Terza Missione, l'Università degli Studi di Teramo si impegna a sostenere lo sviluppo, la valorizzazione e l'ampia diffusione della conoscenza e della tecnologia prodotta al fine di sostenere il progresso e il benessere della società, sia dal punto di vista culturale che economico. A tal fine, UNITE promuove attivamente il dialogo e il trasferimento costante del patrimonio culturale, umano e tecnologico sviluppato all'interno dell'Università, mediante altresì la creazione di network relazionali con il tessuto imprenditoriale e gli stakeholder privati e pubblici del territorio.

UNITE, facendo leva in maniera sinergica sulle esperienze maturate all'interno del Polo Giuridico-Politico-Comunicativo e sulle attività svolte all'interno del Polo Agro-Bio-Veterinario, è in grado di trasferire e disseminare attivamente nel contesto socio-economico in cui è inserita, competenze, professionalità, tecnologie capaci di generare elevato valore aggiunto economico e sociale.

La necessaria esigenza derivante dall'impegno continuo di UNITE in tal senso deriva dalla consapevolezza di come l'attuale contesto socio-economico si evolve in misura sempre maggiore verso una società della conoscenza (knowledge economy); pertanto, al fine del pieno sviluppo culturale ed

economico della stessa, sorge l'esigenza di un continuo e diffuso arricchimento delle nuove conoscenze prodotte all'interno dell'Università, unitamente alle azioni volte alla loro disseminazione.

L'implementazione a lungo termine di tale processo continuo – permeato in maniera radicata nei valori e nella cultura della stessa UNITE – viene effettuata mediante uno stretto rapporto tra Università e società; legame che viene interpretato dall'Ateneo secondo un approccio ampio ed olistico al fine di penetrare in maniera efficace nel tessuto sociale ed imprenditoriale del territorio locale di appartenenza. Altresì, tale linea d'azione evolutiva consentirà la promozione e lo sviluppo complessivo della società, sia in termini culturali che economici.

UNITE mira a preservare e potenziare l'impegno ad accrescere l'approccio strategico-operativo del miglioramento continuo nelle azioni di Terza Missione al fine di consolidare le composite attività che sono ad essa ascrivibili.

In tal senso, UNITE è tesa a realizzare, in piena sinergia con il Presidio di Qualità di Ateneo, il sistema di assicurazione della qualità in riferimento delle attività riferibili alla Terza Missione con la previsione di un monitoraggio attivo da parte anche delle Facoltà di tipo annuale, per un duplice obiettivo:

- rendere maggiormente efficaci le azioni definite ed attuate, unitamente alla possibilità effettiva di intraprendere potenziali interventi correttivi in maniera più tempestiva;
- rispondere in maniera efficace ed efficiente alle sollecitazioni della normativa, anche in ottica di raggiungimento di eventuali premialità in termini di FFO.

A partire da tali presupposti, e in accordo (per quanto attiene agli strumenti operativi e al modello di valutazione) con le linee guida predisposte dall'ANVUR, l'Università di Teramo si pone gli obiettivi di seguito descritti.

OSTM.1 Valorizzazione dell'attività di ricerca e trasferimento tecnologico

UNITE riconosce l'importanza di incrementare la capacità di stimolare i processi innovativi nel sistema sociale ed economico locale attraverso maggiori sinergie con le istituzioni e il sistema imprenditoriale, in modo da migliorare la visibilità delle conoscenze interne e delle tecnologie presenti nelle sue strutture di ricerca.

Pertanto, UNITE supporta in maniera decisa la valorizzazione dell'attività di ricerca mediante progetti di trasferimento tecnologico mediante un contributo attivo e costante sia dal punto vista gestionale che amministrativo-legale.

In tale quadro, l'Ateneo intende accrescere la sua apertura verso le imprese e l'imprenditorialità, stimolando sé stessa verso un modello attivo di entrepreneurial university, svolgente un ruolo rilevante sia come produttore di conoscenza che come promotore della sua diffusione. Il ruolo di entrepreneurial university inteso da UNITE si palesa, pertanto, nel sostegno allo sviluppo economico ed imprenditoriale locale mediante l'impegno congiunto di incrementare la quantità e la qualità della ricerca (applicata e di base) con il trasferimento rapido ed efficace di tali nuove conoscenze nel tessuto produttivo locale mediante la formazione ed il sostegno all'imprenditorialità e al lavoro. A tal fine, UNITE adotta un rinnovato approccio incentrato sulla promozione del trasferimento (spill-over) di conoscenza attraverso la creazione di imprese spin-off innovative, atte ad operare in settori dinamici, basate sul know how universitario e sulle tecnologie sviluppate all'interno dell'Università.

In tale direzione, verranno anche incoraggiate tutte le azioni tese alla tutela della proprietà industriale e verrà supportata la crescita delle strutture di intermediazione al fine di creare sinergie sempre più consistenti con gli attori locali, pubblici e privati.

Infine, UNITE continuerà nell'opera di consolidamento dei rapporti con gli stakeholder, nella consapevolezza che una proficua collaborazione con il tessuto produttivo passa attraverso una più stretta cooperazione con le istituzioni locali (Regione, Comuni, Enti locali) e le associazioni di categoria (come

Camere di Commercio, Confindustria, Confartigianato, Api) grazie alle quali programmare attività di informazione, animazione e trasferimento di conoscenze.

- Codifica puntuale delle attività di Terza Missione applicando un criterio unico e definito sulla base delle indicazioni dell'ANVUR ai fini di agevolare l'attività di monitoraggio.
- Definizione, per ciascuna voce delle attività, di indicatori di performance specifici al fine di agevolare il monitoraggio e la valutazione delle attività.
- Coinvolgimento di tutte le Facoltà nelle attività di ricerca, di formazione imprenditoriale e di trasferimento tecnologico dell'incubatore di start-up di Ateneo UNITE PLUG, con sviluppo di competenze interne finalizzate alla nascita di nuovi progetti imprenditoriali.
- Rafforzamento della sezione del sito web di Ateneo dedicata alla divulgazione delle attività di Terza Missione e di trasferimento tecnologico.
- Incentivazione alla nascita di nuovi spin-off e incentivazione della crescita di quelli esistenti.
- Incentivazione della tutela della proprietà intellettuale in Ateneo e della sua valorizzazione economica.
- Potenziamento delle strutture di intermediazione interne (uffici di trasferimento tecnologico, uffici di Placement, incubatori) ed esterne (parchi scientifici, consorzi e associazioni per la Terza Missione) mediante attività di formazione professionale specifica: progettazione per la Terza Missione, imprenditorialità.
- Incremento delle attività consulenziali conto terzi.
- Promuovere percorsi di formazione all'imprenditorialità organizzati dall'Ateneo rivolti a studenti, laureati e dottorandi, anche mediante iniziative laboratoriali di contaminazione interdisciplinare e imprenditoriale sulla base dei modelli del Contamination Lab, con previsione di attività di formazione e apprendimento della cultura d'impresa, supportando lo sviluppo di progetti ad alto contenuto innovativo e tecnologico in sinergia con il network del territorio.

Punti di forza

- Incentivazione alla nascita di nuovi spin-off;
- promozione di percorsi di formazione all'imprenditorialità;

- incremento delle attività consulenziali conto terzi.

Punti di debolezza

- Scarsità di capitale umano da dedicare alle attività di conto terzi.

Opportunità

- Intercettazione di fondi;
- maggiore premialità al personale coinvolto.

Minacce

- Scarsità di fondi.

Indicatori misurabili

- N. start-up incubate.
- N. nuovi spin-off attivati.
- N. brevetti depositati/ricieste di brevetto.
- N. ore di formazione erogate al personale delle strutture di intermediazione interna del trasferimento tecnologico; N. partecipanti coinvolti.
- N. di attività in conto terzi commissionate alle Facoltà.
- N. di attività commissionate agli spin-off.

OSTM.2 Implementazione delle azioni di supporto alla produzione di beni pubblici e Public Engagement

UNITE, stimolata da un territorio caratterizzato da un patrimonio naturale, storico e artistico importante, mira all'avanzamento e alla promozione della cultura e dello sviluppo sostenibile locale, in piena sinergia

con gli stakeholder, pubblici e privati, del contesto socio-economico nella quale è inserita, partecipando e contribuendo attivamente al processo di potenziamento intellettuale del territorio.

Su tale linea, UNITE si impegna attivamente affinché la società civile sia costantemente e maggiormente cosciente delle ricadute positive che le attività sociali, culturali, scientifiche e di innovazione tecnologica sviluppate insieme all'Università possiedono al fine di arricchire il benessere comune, la coesistenza civile e il progresso culturale della cittadinanza.

Pertanto, l'Ateneo promuove la produzione di beni pubblici di natura sociale, proponendosi come elemento centrale nello sviluppo di una società della conoscenza innovativa ed inclusiva, attraverso una pluralità di strategie, iniziative e strumenti che consentano relazioni di reciprocità tra istituzioni pubbliche e private, ricercatori, organizzazioni e società civile, con l'obiettivo di generare effetti benefici comuni.

Tale attività potrà essere svolta attingendo al patrimonio bibliografico, di conoscenze, artistico dell'Ateneo e mettendolo a disposizione della comunità locale attraverso incontri, mostre, convegni, fruizione degli spazi; verranno inoltre incentivate ed implementate forme di divulgazione scientifica, iniziative di tutela della salute (tra le altre, alimentazione, benessere, prevenzione), iniziative di diffusione della cultura civica (tra le altre, tutela dei diritti umani, pari opportunità, partecipazione alla società), iniziative di divulgazione delle attività di UNITE attraverso piattaforme mediatiche e/o digitali.

UNITE intende aderire all'Associazione "Rete italiana degli Atenei ed Enti di ricerca per il Public Engagement" – APEnet, al fine di condividere programmi, obiettivi e azioni comuni per il Public Engagement (PE). Le finalità di APEnet sono: diffondere, promuovere e valorizzare la cultura e le buone pratiche nelle azioni di PE; supportare e facilitare il processo di istituzionalizzazione del PE tra gli associati attraverso la condivisione e il potenziamento delle conoscenze e delle competenze necessarie.

Verranno pertanto potenziate, anche attraverso uno stretto contatto con gli stakeholder locali e nazionali, le iniziative di supporto alla formazione continua, al fine di contribuire ad un continuo aggiornamento e sviluppo delle competenze del capitale umano disponibile per le imprese, individuando e sviluppando progetti condivisi che favoriscano lo sviluppo del territorio.

Pertanto, si intende:

- programmare, organizzare e coadiuvare l'organizzazione di iniziative scientifiche rivolte alla

comunità territoriale, sia pubblica che privata;

- rafforzare le attività in partnership con le Associazioni culturali del territorio;
- potenziare incontri rivolti alla cittadinanza su tematiche di interesse sanitario;
- potenziare le attività per la salute pubblica (sperimentazione clinica, studi non interventistici ed empowerment, strutture a supporto);
- incrementare la gestione del patrimonio e delle attività culturali (poli museali, attività musicali, immobili e archivi storici, biblioteche ed emeroteche storiche, teatri).

Punti di forza

- radicata integrazione con il territorio;

Opportunità

- Sostenere la diffusione della conoscenza nel sistema socio-economico come leva per la crescita economica, sociale e di benessere della comunità locale, tramite workshop, seminari, convegni, eventi in partecipazione con le istituzioni pubbliche e private del territorio.

Minacce

- scarso interesse nelle attività organizzate da parte della collettività.

Indicatori misurabili

- N. di manifestazioni culturali aperte e rivolte alla popolazione (a titolo esemplificativo, Notte dei ricercatori, Festival, fiere scientifiche), organizzate e alle quali si partecipa; N. partecipanti coinvolti.
- N. di manifestazioni scientifiche organizzate aperte e rivolte alla popolazione; N. partecipanti coinvolti.
- N. di iniziative in partnership con enti pubblici e privati per attività progettuali di sviluppo urbano e/o valorizzazione del territorio; Valore degli investimenti per ciascun progetto.

- N. di giornate e N. partecipanti per workshop, seminari, convegni nazionali e internazionali organizzati di tipo divulgativo e rivolti alla comunità non scientifico-accademica.
- N. di incontri rivolti alla cittadinanza su tematiche di interesse sanitario; N. partecipanti coinvolti.
- N. di attività per la salute pubblica (sperimentazione clinica, studi non interventistici ed empowerment, strutture a supporto); Valore investimenti per tali attività.

5.4. AREA STRATEGICA: INTERNAZIONALIZZAZIONE

Nell'ultimo decennio le università ed istituzioni accademiche hanno intrapreso e sviluppato il processo di internazionalizzazione assumendo oggi un ruolo strategico e chiave nella formazione e nella ricerca a livello globale. In una recente pubblicazione, il gruppo CRUI Internazionale (2018) ha riconosciuto come elemento propulsivo all'internazionalizzazione "la consapevolezza della dimensione globale assunta oggi dalla questione della formazione superiore" in grado di determinare dinamiche migratorie imponenti.

A livello nazionale la CRUI sottolinea come l'internazionalizzazione pone alle università nazionali una sfida e offre opportunità nuove in contesti europei ed extraeuropei e nello stesso documento vengono identificati quattro aspetti importanti che motivano le attività volte all'internazionalizzazione: il vantaggio economico in termini di risorse acquisite, per via degli studenti, dalle università e dal Paese in generale; il miglioramento della qualità dei corsi e delle classi per effetto dell'internazionalizzazione dei corsi universitari e la creazione di classi autenticamente cosmopolite; il vantaggio di investire in una formazione internazionale di "talenti" che poi fruttino a favore dello sviluppo del Paese (es. programma "Invest your talent in Italy" si è basato anche su questa considerazione); il ruolo di ambasciatori della nostra cultura e della nostra economia degli studenti internazionali che abbiano avuto una significativa e positiva esperienza di studio in Italia con un contributo significativo all'immagine del nostro Paese.

L'Università di Teramo supporta la mobilità degli studenti, docenti e personale tecnicoamministrativo (incoming/outgoing) a livello europeo e internazionale, attraverso programmi Erasmus+ ed altre azioni di finanziamento (H2020, Marie-Curie Skodovska Action) strumenti di crescente interesse e partecipazione specie da parte di studenti locali verso le destinazioni estere (outgoing) come pure di docenti e personale

tecnico-amministrativo che impiega tali strumenti per il miglioramento delle competenze e conoscenze e della collaborazione tra istituzioni.

Si registrano all'attivo oltre 290 accordi Erasmus+ in 27 Paesi EU e oltre 50 accordi di cooperazione internazionale con università di oltre 26 Paesi in tutto il mondo, dimostrando una buona capacità di interazione di UNITE con partner stranieri. Importante è il ruolo attivo del Centro Linguistico di Ateneo (CLA) che supporta con i corsi in italiano gli studenti Erasmus in entrata e con i corsi in inglese, francese, tedesco e spagnolo (e di recente anche in cinese ed arabo) gli studenti dell'Ateneo in uscita.

Tuttavia, la mobilità Erasmus+ e internazionale di studenti rispetto alle potenzialità rimane ridotta sia in uscita (outgoing) soprattutto per il limitato supporto della borsa Erasmus+ che in entrata (incoming) per la limitata attrattività dell'Ateneo mancante di alcuni servizi a supporto all'accoglienza di stranieri (es. Casa dello studente/ostello) come pure di una sinergia costruttiva con le istituzioni locali per la messa in atto di azioni finalizzate a migliorare l'attrattività della città di Teramo come sede per visite e periodi di studio da parte di studenti e docenti stranieri nonostante la potenzialità e l'esistenza di eventi internazionali destinati ai giovani (es. Torneo internazionale Interamnia)

Scarsa è anche la disponibilità di risorse dedicate ad altre mobilità internazionali anche per quanto riguarda i docenti e il personale tecnico-amministrativo e dall'altra (incoming) confinate ad un limitato numero di borse ERASMUS+.

La mobilità internazionale incoming/outgoing deve essere potenziata per lo sviluppo culturale a tutti i livelli e favorire un miglioramento qualitativo sia della didattica che della ricerca, quindi attività di cooperazione e di interazione in ambito didattico, di ricerca, sociale e di Terza Missione

UNITE ha perseguito e adottato politiche volte ad agevolare la partecipazione dei ricercatori ai bandi di ricerca internazionali sia nell'ambito scientifico e umanistico che in quello della cooperazione nella formazione (Erasmus+, KA2) e a perseguire nuove fonti di finanziamento, dimostrato dalla attuale partecipazione a progetti europei e di ricerca approvati. E' necessario il sostegno ai gruppi di ricerca inseriti in circuiti internazionali e consolidare i networks di ricerca internazionali, attraverso la mobilità delle figure di giovani ricercatori in formazione ed offrire opportunità e adeguato supporto a ricercatori ed esperti stranieri per poter svolgere attività di ricerca, di condivisione di "best practices" e di trasferimento di conoscenze e competenze presso il nostro ateneo.

L'Università di Teramo grazie alle positive attività progettuali internazionali oggi è inserita già all'interno di reti di enti accademici (ad es. Tramontana, ISEKI-Food, nel campo delle Scienze e Tecnologie alimentari, ISLE, nel campo della sostenibilità; UNIMED nell'ambito dell'area del Mediterraneo) e di ricerca (Progetti H2020 Marie Curie REP-BIOTECH, REP-EAT) e tale inserimento va supportato e consolidato

Nell'ambito della cooperazione, UNITE ha collaborazioni con vari Organismi non governativi che permettono a un numero limitato di giovani di Paesi in via di sviluppo di venire a studiare a UNITE e solo recentemente intrapreso azioni a supporto anche attraverso progetti finanziati da enti nazionali (MAECI) o gli accordi con altri enti pubblici locali (Istituto Zooprofilattico Sperimentale AM).

Pertanto è necessario supportare l'ampliamento della partecipazione di rappresentanti di UNITE a reti riconosciute di enti e istituzioni internazionali anche di altri ambiti scientifici ed umanistici. Tale azione potrebbe portare a nuove opportunità di collaborazione nell'ambito della ricerca e della didattica. Inoltre, è necessario intraprendere concrete e coordinate azioni finalizzate alla Cooperazione Internazionale allo sviluppo anche attraverso la creazione di un gruppo di lavoro ed una task-force di ateneo dedicata oltre che l'interazione con rappresentanti di enti e istituzioni locali per permettere a UNITE di diventare un luogo di riferimento per la crescita culturale, sociale ed economica di Paesi in via di sviluppo, migliorando anche quello dei nostri studenti e docenti in un ambiente internazionale e multiculturale.

La strategia di UNITE sarà rivolta a promuovere lo sviluppo di una realtà accademica aperta al contesto internazionale destinata a:

- studenti sia di quelli dell'ateneo di Teramo per permettere di acquisire le competenze necessarie per entrare nel mercato del lavoro a livello internazionale, che di quelli stranieri di poter venire a studiare e fare ricerca nel nostro ateneo attraverso un'offerta formativa di qualità ed adeguata e la disponibilità di servizi che permettano loro di soddisfare le loro esigenze in termini di accoglienza e di conoscenza.
- ricercatori, per lo sviluppo e costituzione di una filiera dell'innovazione e della competitività, capace di generare conoscenza e trasformare i risultati della ricerca e dell'innovazione in un contesto sempre più internazionale
- docenti, per lo sviluppo di contatti e collaborazioni che permettano all'università di Teramo di entrare a fare parte di reti con dimensioni internazionali in grado di offrire nuove opportunità

- personale tecnico-amministrativo, per l'acquisizione delle competenze necessarie per il supporto alle attività didattiche e di ricerca a livello internazionale e di collaborare in un disegno condiviso alla crescita di UNITE.

OBIETTIVI STRATEGICI E INDICATORI PER L'AREA STRATEGICA DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

OSI. 1 Promuovere la competitività internazionale dell'Ateneo

La promozione della competitività di UNITE in un contesto internazionale necessita di azioni che favoriscano l'integrazione tra la comunità dei ricercatori nell'ambito scientifico e umanistico, dei docenti e degli studenti con le comunità accademiche e di ricerca di altri Paesi europei ed extra-europei favorendo il trasferimento delle conoscenze in un contesto multiculturale, come pure la percezione della nostra Università all'estero e la comunicazione verso l'esterno.

Nell'ottica di migliorare il posizionamento dell'Ateneo in un contesto di ricerca ed alta formazione devono essere promosse iniziative che favoriscano l'interazione tra ricercatori e docenti di diverse istituzioni accademiche, di ricerca e di ogni altra natura a livello internazionale in grado di migliorare il contesto offrendo anche momenti di incontro con partecipazione di esperti di Paesi stranieri facilitando la partecipazione di studenti e giovani.

E' necessario, inoltre, porre in essere azioni anche per migliorare la visibilità e l'accesso delle informazioni relative alla didattica e ricerca del nostro ateneo attraverso un aggiornamento e ristrutturazione del sito web nella sezione internazionale, la collaborazione con piattaforme virtuali internazionali, l'impiego di vari strumenti di comunicazione (social media, video in lingua inglese o altra lingua straniera, completamento del sito in lingua inglese) e la partecipazione a saloni e incontri di orientamento internazionali.

UNITE si deve impegnare ad incrementare gli accordi quadro bi-e multilaterali con università ed istituzioni di Paesi europei ed extra-europei e a potenziare la partecipazione a organizzazioni e network internazionali promuovendo attività congiunte ed incrementando le possibilità di scambio internazionale per docenti, ricercatori e studenti dell'Ateneo.

Deve essere creata una task-force di UNITE con personale docente e staff dedicata alla progettazione nell'ambito della cooperazione allo sviluppo come pure al supporto di popolazioni a rischio; saranno

potenziati i servizi interni e/o migliorate le competenze dello staff a supporto di progetti in questo ambito e sviluppati progetti di cooperazione allo sviluppo e anche in collaborazione con enti pubblici ed imprese a livello internazionale.

Punti di forza

- grande attenzione dell'Ateneo alle attività di cooperazione internazionale.

Punti di debolezza

- limitati accordi quadro bi-e multilaterali con università e istituzioni di Paesi europei ed extraeuropei.

Opportunità

- Migliorare le interazioni tra ricercatori e docenti di diverse istituzioni accademiche, di ricerca e di ogni altra natura a livello internazionale;
- creazione di una Commissione di Internazionalizzazione e Cooperazione di Ateneo con rappresentanza di tutte le Facoltà.

Minacce

- limitata attrattività dell'Ateneo.

Indicatori misurabili

- N. convegni e forum internazionali organizzati anche in collaborazione con altri enti e istituzioni;
- n. di accordi quadro bi-e multilaterali con università ed istituzioni di Paesi europei ed extraeuropei;
- n. di attività di cooperazione (es. progetti, borse di studio).

OSI. 2 Rafforzare la dimensione internazionale della didattica (I° e II e III° livello)

UNITE intende operare azioni tali da favorire il reclutamento degli studenti interni che passano dai corsi di 1° livello a quelli di 2° livello internazionali, supportando la formazione linguistica a livelli adeguati che permetta loro di intraprendere i percorsi formativi in lingua inglese.

Verranno inoltre intraprese e sviluppate attività di promozione e disseminazione dell'attività formativa e di ricerca di UNITE a livello locale ed internazionale anche attraverso organizzazioni deputate alla promozione internazionale e l'adesione a piattaforme dedicate, migliorando anche la comunicazione virtuale sviluppata attraverso il sito web di Ateneo

UNITE riconosce l'importanza di favorire la presenza di ricercatori e docenti stranieri di riconosciuta competenza che possano contribuire allo sviluppo delle attività di ricerca ed alla sua competitività, al trasferimento delle conoscenze e ad elevare la qualità della didattica promuovendola in un contesto internazionale. Potranno sfruttare le sinergie di programmi e risorse del quadro di riferimento a livello europeo, nazionale e regionale al fine di aumentare la presenza di visiting professors nelle aree disciplinari scientifiche e umanistiche con particolare riferimento a quelle nelle quali sono attivi corsi di laurea internazionali.

UNITE riconosce il valore della sinergia nella didattica e formazione con atenei stranieri anche attraverso lo sviluppo di corsi di laurea a titolo congiunto o doppio titolo tali da migliorare la differenziazione dei percorsi formativi e permettere ai laureati il raggiungimento di conoscenze e competenze di elevata qualità in contesti internazionali e multiculturali. Verranno coinvolti primariamente i corsi di laurea magistrali internazionali e verrà favorita la partecipazione a bandi competitivi europei dedicati (es. Erasmus+ Joint Master degree) per lo sviluppo di nuovi percorsi formativi innovativi.

In questo contesto saranno anche promosse iniziative al supporto all'internazionalizzazione dei corsi di laurea erogati in italiano attraverso la formazione linguistica dei docenti e una maggiore interazione e collaborazione con atenei stranieri.

Punti di forza

- Presenza in Ateneo di due corsi di studio internazionali, di cui uno che prevede il doppio titolo.
- Centro linguistico.

Punti di debolezza

- scarsa disseminazione dell'offerta formativa su piattaforme internazionali.

Opportunità

- Miglioramento della qualità dei corsi per effetto dell'internazionalizzazione degli stessi;
- potenziare l'integrazione tra didattica e ricerca in contesto internazionale, per lo sviluppo di un'offerta formativa competitiva e di alta qualificazione.

Minacce

- Corsi di Studio internazionali erogati non attrattivi.

Indicatori misurabili

- n. piattaforme digitali per disseminazione CdS dell'Ateneo;
- aumento della percentuale di studenti di UNITE che passano dai corsi di I a quelli di II livello internazionali;
- n. corsi di studio internazionali;
- n. partecipazioni a saloni di orientamento internazionale.

OSI. 3 Migliorare la mobilità internazionale

L'Università di Teramo promuove la mobilità degli studenti verso Paesi EU ed extra-EU destinata a studio e tirocini riconoscendone il ruolo strategico nella formazione culturale come pure nello sviluppo di competenze e conoscenze caratterizzanti e professionali dei futuri laureati.

Pertanto di fondamentale importanza sarà la pianificazione e il supporto ad attività di disseminazione e informazione dei programmi di mobilità internazionale a livello centralizzato. Nell'ottica di una ottimizzazione e miglioramento delle opportunità offerte agli studenti, le Strutture Didattiche ed i corrispondenti delegati saranno coinvolti nella scelta e identificazione di nuove istituzioni per gli scambi studenti e nel favorire l'adozione da parte delle strutture (Corsi di studio) di procedure di mobilità degli studenti coerenti con i propri obiettivi formativi e di adeguate modalità di riconoscimento di crediti acquisiti sia per studio che per tirocinio.

Nell'ottica di un miglioramento della qualità della didattica e dei servizi dell'ateneo UNITE intende promuovere ed incrementare la mobilità di docenti e del personale tecnico-amministrativo attraverso la sensibilizzazione alla partecipazione a programmi di scambio supportati da programmi europei ed extra-europei (es. Erasmus+, DAAD, Full Bright, etc.).

Punti di forza

- elevato numero di convenzioni attivate per mobilità.

Punti di debolezza

- Ridotto numero di studenti in uscita e in entrata;
- limitata attrattività dell'Ateneo;
- mancanza di servizi a supporto dell'accoglienza di stranieri.

Opportunità

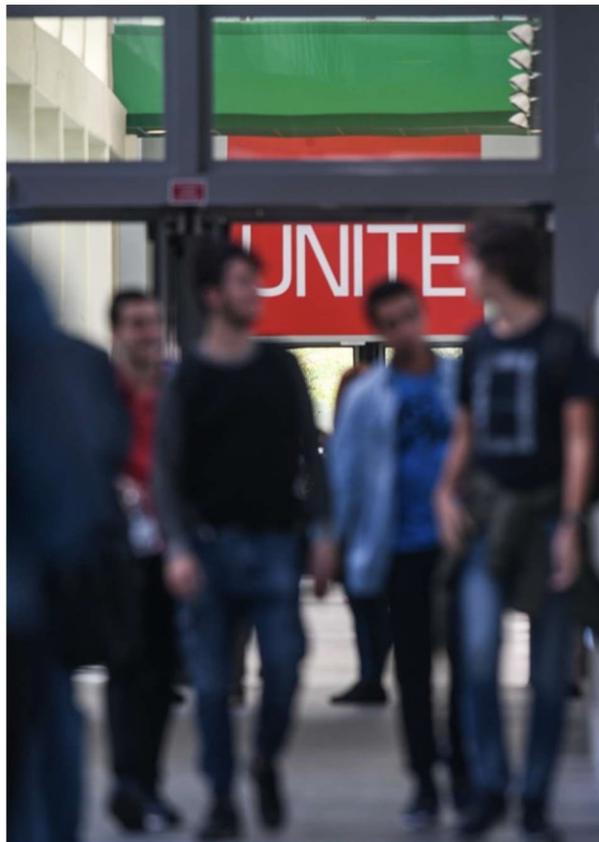
- Crescita di competenze e personale derivante dalla mobilità internazionale per studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo.

Minacce

- Scarsi fondi destinati alla mobilità.

Indicatori misurabili

- N. di studenti coinvolti in programma di mobilità europea ed extraeuropea nell'anno accademico t/t+1 (incoming ed outgoing);
- n. di CFU acquisiti dagli studenti in mobilità in uscita per studio, tesi o tirocinio.



5.5. AREA STRATEGICA: AMMINISTRAZIONE E SERVIZI AGLI UTENTI

Per una corretta declinazione delle aree strategiche precedentemente descritte UNITE ritiene fondamentale sviluppare strategie volte a migliorare la funzionalità gestionale dell'area amministrazione e servizi agli utenti, migliorare le azioni volte a prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione anche in linea con il Codice Etico di Ateneo, e con il Bilancio di Genere di Ateneo promuovere il riequilibrio delle componenti di genere in Organismi, commissioni, comitati, organi collegiali e migliorare l'integrazione ed il benessere lavorativo, valutando anche la parità di genere nelle progressioni di carriera del personale amministrativo e docente. A tal fine si attueranno misure che favoriranno almeno due delle priorità trasversali del PNRR ossia il perseguimento della Parità di Genere, e l'Accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani.

L'efficacia e l'efficienza dei processi organizzativi appare uno degli obiettivi centrali da perseguire anche in un'ottica di contenimento della spesa e di un migliore utilizzo del capitale umano. Sembra quindi necessario adottare modelli di gestione che siano in grado di offrire servizi di qualità agli utenti con una contemporanea riduzione dei costi. Riduzione dei costi da attuarsi anche con la riduzione della durata dei singoli procedimenti. Proprio in tale ottica l'Università di Teramo intende cogliere le opportunità offerte dal PNRR in particolare per la prima Area di intervento M1 "Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza nella PA" che favorisce la Transizione al Digitale e quindi la semplificazione e la reingegnerizzazione delle procedure amministrative come dispone l'Agenda 2020-2023. La semplificazione presuppone come elemento fondamentale la Transizione al Digitale con interventi nelle infrastrutture e nella modalità di comunicazione tra Pubbliche Amministrazioni e tra Pubblica Amministrazione e cittadini che dovrà avvenire con strumenti digitali.

OBIETTIVI STRATEGICI PER L'AMMINISTRAZIONE E I SERVIZI AGLI UTENTI

OSASU.1 Migliorare i servizi agli utenti

L'Ateneo è impegnato nel miglioramento dei servizi offerti a tutti i suoi utenti: non soltanto gli studenti, ma anche il personale docente e il personale tecnico-amministrativo e bibliotecario, le imprese e gli enti della pubblica amministrazione e, più in generale, il cittadino che in qualche modo potrebbe interfacciarsi con l'università. L'Ateneo ha pertanto intrapreso un'azione di progressiva

dematerializzazione e digitalizzazione di processi, per poter far fronte in maniera adeguata alle esigenze degli studenti e in generale di tutti gli stakeholder. Azione che ha avuto un'accelerazione significativa a seguito dell'emergenza COVID-19 che ha costretto a ricorrere all'uso delle tecnologie della comunicazione e informazione (ICT) per l'erogazione di tutti i servizi dell'Ateneo, compreso l'erogazione della didattica. La disponibilità di processi fruibili in modalità digitale, risulta ormai inderogabile e, di conseguenza, è imprescindibile perseguire gli obiettivi di modernizzazione ed innovazione tecnologica in virtù del fatto che l'ICT (Information and Communication Technology) ne costituisce il necessario fattore abilitante.

Le azioni di dematerializzazione e digitalizzazione dei processi effettuate dell'Ateneo hanno riguardato:

- la dematerializzazione delle procedure di iscrizione ed immatricolazione ai corsi di laurea;
- l'informatizzazione dei processi di iscrizione ai corsi singoli, ai Master, alle Scuole di Specializzazione, ai Dottorati di Ricerca;
- l'informatizzazione delle procedure di ammissione ai corsi di studio che prevedono una selezione;
- l'informatizzazione delle procedure di ammissione agli esami di stato;
- l'attivazione dell'acquisizione informatica delle dichiarazioni ISEE valide per il diritto allo studio;
- l'attivazione del sistema di pagamento PagoPA per tutte le tasse/contributi universitari;
- il potenziamento delle infrastrutture hardware e software per la didattica sia a distanza che mista;
- l'attivazione del sistema di autenticazione SPID;
- l'adesione alla federazione IDEM;
- l'informatizzazione del processo di gestione delle risorse di Ateneo (aule e relative dotazioni) e della creazione dei calendari didattici di Ateneo;
- l'introduzione di un sistema di prenotazione del posto in aula integrato nel sistema informativo di Ateneo.

L'Ateneo, per il triennio 2022-2024 intende continuare il processo di dematerializzazione e di informatizzazione dei servizi a partire, in particolare, dai servizi offerti agli studenti. Pertanto si prevede di completare il processo di verbalizzazione elettronica degli esami con l'introduzione della firma digitale e della relativa fascicolazione elettronica dei verbali.

Inoltre lo studente avrà la possibilità di stampare in autonomia le autocertificazioni e, in una fase successiva, i certificati tramite il portale della Segreteria OnLine.

Infine, il miglioramento dei servizi agli utenti non può prescindere da un adeguamento delle infrastrutture tramite i quali vengono erogati. Nel Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione sono presenti le raccomandazioni alle PA per avviare attività di ricognizione della propria connettività con l'obiettivo di valutare l'avvio di eventuali processi di adeguamento sia in termini di capacità complessiva sia in termini di sicurezza, tenendo in considerazione le caratteristiche dei servizi in cooperazione con altre amministrazioni, i processi amministrativi interni e i servizi.

Punto di forza:

- Efficientamento e semplificazione dei processi;
- infrastruttura materiale in linea con gli attuali orientamenti tecnologici;
- livelli di sicurezza flessibili ed adeguati alle linee guida nazionali;

Punti di debolezza:

- Stretta e completa interazione tra le strutture tecniche e le strutture responsabili dei procedimenti amministrativi;
- necessità di una naturale sensibilizzazione degli utenti sulle nuove tecnologie; Incremento sistematico di attività non “core” a carico dell'Area ICT

Opportunità:

- Possibilità di utilizzo dei servizi senza la necessità di localizzarli esclusivamente presso l'Ateneo
- capacità per il personale di operare con efficacie ed estrema flessibilità;
- possibilità di pianificare, nel corso dei prossimi anni, migrazioni quantitativamente e qualitativamente significative sui servizi per favorire l'utilizzabilità da parte degli utenti;

Minacce:

- Eventuali nuovi requisiti necessari per fronteggiare l'epidemia Covid-19;
- eventuali nuove indicazioni e linee guida nel settore della sicurezza ICT;
- necessità di dover velocizzare delle migrazioni su infrastrutture Cloud PA centralizzate

Indicatori misurabili

- Attivazione/non attivazione verbalizzazione esami con firma digitale;

- n. autocertificazioni e certificati stampabili dal portale della segreteria studenti;
- potenziamento/non potenziamento di infrastrutture di sicurezza;
- attivazione/non attivazione nuova infrastruttura Wi-Fi;
- n. servizi su piattaforma Cloud.

OSASU.2 Migliorare i servizi informatici per il lavoro agile

L'emergenza COVID-19 inoltre ha reso indispensabile garantire una esperienza di accesso senza soluzione di continuità al personale in lavoro agile garantendo la disponibilità dei servizi a prescindere dalla loro presenza nella sede di lavoro e possibilmente aumentando la qualità complessiva dei servizi erogati. A tal fine l'Ateneo intende adeguare le infrastrutture di sicurezza, al fine di garantire l'accesso in modalità sicura al sistema informativo di Ateneo da parte del personale, indipendentemente dalla presenza fisica nella sede di lavoro.

L'Ateneo, alla luce dell'ormai datata rete Wi-Fi, intende focalizzare la sua attenzione sulla connettività senza fili. Attualmente la copertura della rete Wi-Fi in Ateneo è completa in termini di campo, ma l'hardware non permette di utilizzare gli ultimi protocolli e pertanto è necessaria una rivisitazione totale dell'infrastruttura.

Infine, in ottica di continuità operativa e di migrazione in Cloud come anche previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), l'Ateneo intende attivare un insieme di servizi su piattaforma Cloud al fine adottare tecniche idonee a garantire la protezione, la disponibilità, l'accessibilità, l'integrità e la riservatezza dei dati e la continuità operativa dei sistemi e delle infrastrutture.

Le iniziative volte alla piena attuazione del lavoro agile richiedono linee di azione:

- emanazione del regolamento del lavoro agile;
- assegnazione alle strutture dei dispositivi necessari; emanazione delle regole per la sicurezza informatica;
- formazione del personale sul lavoro agile in sicurezza.

Indicatori misurabili

- N. di incontri organizzati;
- n. di partecipanti medio per incontro.

OSASU. 3 Ampliare la cultura della performance e del controllo-guida

L'Ateneo ha avviato da qualche anno il processo di gestione basato sulla pianificazione e il controllo della performance. I momenti di monitoraggio hanno evidenziato che non sempre l'organizzazione ha colto il senso e l'utilità degli strumenti messi in campo che in alcuni casi sono considerati come un inutile appesantimento del lavoro quotidiano e non se ne percepisce l'utilità. Pertanto per il prossimo triennio l'Ateneo intende porre in essere alcune azioni per diffondere maggiormente all'interno dell'organizzazione la cultura della gestione e controllo della performance. Nello specifico le linee di azione messe in campo si basano essenzialmente:

- lancio di iniziative di formazione rivolte al personale tecnico amministrativo e alle figure apicali (Presidi, ecc.) che si occupano di pianificazione e controllo della performance;
- organizzazione di incontri con il personale tecnico amministrativo, le figure apicali e il personale nel suo complesso.

Indicatori misurabili

- N. di incontri organizzati;
- n. di partecipanti medio per incontro.